// GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDI' 28 MARZO — NUM. 73

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta giovedì 5 prossimo aprile, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Sorteggio degli Uffizi;

2. Svolgimento di due interpellanze: dei deputati Boselli, Luzzatti; e dei deputati Sanguinetti, Berio, Maffi, al Ministro della Marina; di una interrogazione del deputato Elia ai Ministri della Marina e dei Lavori Pubblici;

3. Discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1883 (17);

4. Svolgimento di una proposta del deputato di San Donato; di una interrogazione dei deputati Placido e Fusco al Ministro delle Finanze; di una risoluzione del deputato Canzi;

5. Discussione dello stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1883 (8).

Roma, 28 marzo 1883.

Il Presidente: D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Il N. **DCCCXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Grammichele (Catania), per la trasformazione del pio Istituto educativo femminile *Marino* in un Asilo infantile;

Visti gli atti relativi all'affare, dai quali risulta che dei fidecommissari chiamati dal fondatore all'amministrazione del predetto pio Istituto, il solo Francesco Iudica trovasi legalmente rivestito dell'ufficio, mentre essendo gli altri due mancati ai vivi, i successori vennero eletti dal Capitolo della chiesa collegiata di Grammichele, dopo l'applicazione delle leggi eversive del 1866-1867;

Ritenuto che, mancata così in parte l'amministrazione del Luogo pio, occorre provvedervi ai termini dell'art. 4 della legge sulle Opere pie 3 agosto 1862;

Ritenuta la convenienza di incaricare dell'amministrazione stessa la Congregazione di carità del comune, salvo l'intervento del fidecommissario Francesco Iudica, vita sua durante;

Visti i pareri della Deputazione provinciale di Catania;

Vista la sopracitata legge sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio Istituto educativo femminile *Marino*, esistente nel comune di Grammichele, è trasformato in un Asilo infantile, da amministrarsi dalla locale Congregazione di carità, coll'intervento del signor Francesco Iudica, già fidecommissario del detto Istituto *Marino*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCCLXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento 2 ottobre 1867, col quale il fu Giuseppe Pinto nominò erede usufruttuario il proprio fratello Giosuè ed erede proprietario il superiore *pro tempore* della Casa della Missione dei Lazzaristi in Parigi, perchè consolidato l'usufrutto alla proprietà il predetto superiore dei Lazzaristi ne facesse quell'uso che giudicasse più conveniente in Opere pie; e qualora egli non potesse o non volesse accettare l'eredità, gli fosse sostituito il nominato Giosuè Pinto;

Visto il testamento 1° luglio 1879, con cui il fu Giosuè Pinto dopo di aver dichiarato i beni immobili da lui posseduti in piena proprietà, e di aver ricordato l'Orfanotrofio femminile da lui impiantato in Ostuni nel 1870 con tutti i beni mobili e diritti inerenti, senza alcuna esclusione, istituisce suoi eredi i lazzaristi Francesco Saverio De Buono e Bernardo Ruggieri;

Visti gli atti 16 febbraio 1881 e 22 ottobre 1882 coi quali il monaco Ruggieri, tanto in nome proprio che come erede del De Buono, ha proposto di cedere alla Congregazione di carità di Ostuni tutti i suoi diritti ereditari perchè provvedesse al mantenimento dell'Orfanotrofio femminile;

Viste le deliberazioni 18 e 26 marzo 1881 della suddetta Congregazione di carità circa l'erezione in Corpo morale del pio Istituto, e l'autorizzazione ad accettare nell'interesse del medesimo la cessione del Ruggeri, e con essa tanto l'eredità di Giosuè quanto l'altra di Giuseppe Pinto, avendo a questa ultima rinunziato il superiore dei Lazzaristi in Parigi;

Viste le relative deliberazioni 6 luglio 1881, 8 febbraio e 22 novembre 1882 della Deputazione provinciale di Lecce;

Visti i pareri 1° aprile e 14 dicembre 1882 del Consiglio di Stato;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Ritenuto che nel caso concreto si tratta di due istituzioni distinte, la prima coll'eredità lasciata dal fu Giuseppe Pinto per Opere pie da istituirsi, la seconda coi beni compresi nell'eredità del fu Giosuè Pinto per l'Orfanotrofio femminile già istituito;

Considerato che il superiore dei Lazzaristi rinunziava all'eredità di Giuseppe Pinto quando l'erede usufruttuario Giosuè Pinto era già mancato ai vivi; onde si presume che l'eredità sia devoluta alle Opere pie che furono la causa e lo scopo del lascito, e per esse alla Congregazione di carità anche a termini del Codice civile,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretto in Corpo morale l'Orfanotrofio femminile come sopra istituito in Ostuni da fu Giosuè Pinto.

Art. 2. La Congregazione locale di carità è autorizzata ad accettare nell'interesse del pio Istituto la cessione dei diritti ereditari del monaco Ruggieri, e con essa i beni lasciati dal detto Giosuè Pinto.

Art. 3. La stessa Congregazione è inoltre autorizzata ad accettare l'eredità del fu Giuseppe Pinto per Opere pie da determinarsi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCCXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 13 giugno 1878, col quale venne accordata al municipio di Livorno l'autorizzazione di applicare per il quinquennio 1878-1882 la tassa di famiglia col massimo di lire 1500;

Vista la deliberazione 27 ottobre 1882 di quel Consiglio comunale, approvata il 18 novembre successivo dalla Deputazione provinciale di Livorno, con la quale si domanda di mantenere per un altro quinquennio la detta autorizzazione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il municipio di Livorno a mantenere, nel quinquennio 1883-1887, a lire 1500 il massimo della tassa di famiglia, in conformità alla deliberazione adottata da quel Consiglio comunale in adunanza del 27 ottobre 1882, come gli fu concesso pel precedente quinquennio col citato Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCCXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda presentata dal Consiglio comunale di Grumo Nevano (Napoli) per essere autorizzato ad accettare l'eredità lasciata ad esso comune da Teresa Parolisi, con testamento in data 7 gennaio 1875, a condizione di istituire un Monte elemosiniere, del quale il predetto Consiglio chiede pure la erezione in Corpo morale, nonchè la approvazione del relativo statuto organico;

Veduto che l'eredità si compone di stabili stimati del valore di lire 106,177 23 e di mobili del valore di lire 5771 45;

Vedute le corrispondenti deliberazioni della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Grumo Nevano è autorizzato ad accettare la eredità come sopra disposta dalla fu Teresa Parolisi, ed è quindi eretto in Corpo morale il Monte elemosiniero Teresa Parolisi da essa fondato.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della predetta Opera pia, portante la data 20 settembre 1882, composto di numero venticinque articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

BOLLETTINO N. 11

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA dal dì 12 al 18 marzo 1883

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Forme tifose dei bovini: 1 a Beinette, morto, 1 id. a Peveragno.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Bergamo — Afta epizootica: 8 bovini a Martinengo.

Brescia — Afta epizootica nei bovini: 9 a Corticelle, 4 a Pozzolengo, 1 a Prandaglio, 1 a Gavardo.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Afta epizootica nei bovini: 28 a San Bonifacio, 8 a Mizzole, 11 a Sona, 15 a Villafranca, 5 a Povegliano, 4 a Sommacampagna.

Belluno — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Sedico, 1. id., id., a Santa Giustina.

Treviso — Affezione morvofarcinosa: 2 casi letali a Treviso.

Vicenza — Afta epizootica nei bovini: 2 a Sarego, 8 a Noventa.

Venezia — Afta epizootica: ne rimangono ancora una quarantina di casi in due stalle di bovini a Mira, 10 a Chirignano.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Meolo.

Rovigo — Afta epizootica nei bovini: 17 a Massa Superiore, 2 a Pontecchio.

REGIONE V. — **Emilia.**

Parma — Afta epizootica nei bovini: 2 a Golese, 14 a Langhirano, 76 a San Lazzaro, 21 a San Pancrazio, 43 a Polesine, 7 a Noceto.

Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Montechiarugolo.

Modena — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Carpi.

Ferrara — Afta epizootica: 6 bovini a Migliaro.

Affezione morvofarcinosa: 4 casi con 3 morti a Copparo.

Bologna — Afta epizootica: 3 a Minerbio, 20 bovini e 10 suini a Zola Predosa.

Tifo petecchiale dei suini: 2 letali a Casio e Casola, 1 id. a Castelfranco, 3 id. a Sula, 2 con 1 morto a Zola.

Forlì — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Rimini, 1 id., id., a San Clemente, 1 id., id., a Milano.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Afta epizootica: 4 bovini a Monsano.

Carbonchio: 1 bovino a Castelfidardo.

Macerata — Afta epizootica: 2 bovini a Macerata.

Forme tifose dei bovini: 1 a Civitanova.

Ascoli — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Fermo, 2 ovini, morti, a Force.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Lucca — Afta epizootica: 24 a Barga, 2 a Borgo a Mozzano, 5 a Pietrasanta.

Livorno — Afta epizootica: 4 bovini a Livorno.

Firenze — Afta epizootica: 15 bovini a Prato, 10 a Figline, 10 a Reggello, 2 Casellina e Torri.

Arezzo — Afta epizootica nei bovini: 11 a San Giovanni, 45 a San Sepolcro.

Siena — Afta epizootica: 13 bovini a Castiglione d'Orcia, 9 id. a Poggibonsi, 11 id. a Sinalunga, 4 id. a Trequanda, 120 id. con 10 morti a Montepulciano, 3 bovini e 8 suini a Chiusi.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Afta epizootica: 100 ovini e 68 bovini a Tolfa, 16 ovini e 4 bovini a Toscanella.

Tifo petecchiale dei suini: 3 morti a Latera.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Scabbia ovina: restano 25 casi a Tornimparte.

Affezione morvofarcinosa: rimangono i due casi a Villetta.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Afta epizootica: 84 fra bovini ed ovini a Caserta.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Girgenti — Affezione morvofarcinosa: 1 mulo, ucciso, a Racalmuto.

Roma, addì 27 marzo 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Antropologia *nella R. Università di Bologna.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Antropologia* nella Regia Università di Bologna, secondo le norme prescritte dal regolamento 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 luglio 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 26 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Botanica *nella R. Università di Napoli.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Botanica* nella Regia Università di Napoli, secondo le norme prescritte dal regolamento 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande e i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 luglio 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 26 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

STATISTICA SOMMARIA PER L'ESERCIZIO 1882 DELLA RETE GOVERNATIVA

In attesa della Relazione statistica per la gestione dell'anno 1882 che la Direzione generale pubblicherà secondo l'usato, fra qualche mese, specialmente per attendere i ragguagli delle Amministrazioni estere e delle Amministrazioni ferroviarie italiane, si anticipa la pubblicazione dei seguenti dati statistici soggetti a qualche modificazione di poco momento.

		ANNI		DIFFERENZA nel 1882	
		1882	1881	in più	in meno
Personale.					
Personale direttivo e di esercizio	N.	3,371	3,217	154	»
Uscieri e fattorini	»	1,320	1,269	51	»
Agenti di manutenzione	»	693	692	1	»
Segnalatori semaforici	»	67	69	»	2
Linee.					
Lunghezza delle linee	Ch.	27,613	26,880	733	»
Sviluppo dei fili	»	93,799	89,150	4,649	»
Lunghezza dei cordoni sottomarini	»	175	175	»	»
Uffici.					
Uffici telegrafici governativi	N.	1,716	1,635	81	»
Apparati telegrafici (Morse ed Hughes)	»	(1) 2,768	2,626	142	»
Posti semaforici (non compresi fra gli uffici telegrafici)	»	31	31	»	»
Movimento della corrispondenza.					
Telegrammi spediti — privati — all'interno	N.	5,190,909	5,015,005	175,904	»
Telegrammi spediti — privati — all'estero	»	521,180	517,599	3,581	»
Telegrammi spediti — governativi	»	373,807	310,329	63,478	»
Telegrammi spediti — di servizio	»	165,697	157,483	8,214	»
Telegrammi ricevuti dall'estero	»	565,345	555,510	9,835	»
Telegrammi transitati dall'estero per l'estero	»	203,349	250,080	»	46,731
Prodotti.					
Prodotto per telegrammi privati	L.	9,118,944	9,061,019	57,925	»
Prodotto per proventi vari	»	36,987	40,589	»	3,602
Prodotto per telegrammi governativi a pagamento e per telegrammi governativi a credito	»	1,212,071	1,051,427	160,644	»
Valore dei telegrammi governativi in franchigia	»	2,055,100	1,898,273	156,827	»
Spese.					
Spese di esercizio	L.	7,974,932	7,708,054	266,878	»
Spese per i semafori	»	186,765	184,543	2,222	»
Spese per costruzione (spese straordinarie)	»	457,000	155,000	302,000	»

Roma, marzo 1883.

(1) Più 4 apparati Wheatstone, 6 apparati Meyer a quadrupla trasmissione, 2 apparati Hughes e 9 Morse a doppia trasmissione simultanea in senso inverso sopra un sol filo di diversi sistemi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica, a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0|0	554131	Decaroli Angelo, fu Avvocato Antonio, domiciliato in Castiglione (vincolata) . . . . Lire	145 »	Firenze
»	659344	Iapoce Giovanni, fu Francesco, domiciliato in Campobasso (vincolata) . . . . »	435 »	»
»	597492	Albisetti Giuseppe, fu Pietro, di Brusatta, domiciliato in Como (vincolata) . . . . »	200 »	»
»	[illegible]3122	Terpolilli Paolo, di Luigi, domiciliato a Fresagrandinaria (Chieti) (vincolata) . . . . »	70 »	»

Roma, 28 febbraio 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di filosofia nel Liceo di Pisa, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi in Pisa la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 22 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professere titolare di lettere latine e greche nel R. Liceo Umberto I di Palermo, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore di Pisa la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 20 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che i telegrammi urgenti per la Turchia possono essere accettati per tutte le vie indicate nelle tariffe dell'Amministrazione italiana.

Roma, 27 marzo 1883.

Avviso.

Il giorno 20 corrente in Bologna è stato aperto un ufficio telegrafico succursale presso la stazione della ferrovia, per l'accettazione dei telegrammi, con orario dalle 10 ant. alle 5 pom.

Roma, 27 marzo 1883.

R. COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso nel suddetto Real Collegio al posto vacante di professore di violino con l'annuo stipendio di L. 1300.

Il concorso è per titoli non solo ma anche per prove.

Le dimande corredate della fede di nascita e di moralità, rilasciate dall'autorità competente, dovranno essere inoltrate al presidente del Consiglio di amministrazione e di sorveglianza non più tardi del giorno 30 aprile anno corrente.

Lo esame dei titoli e prove comincierà nel dì 9 maggio prossimo.

Napoli, 19 marzo 1883.

Il Segretario
F. BONITO

Il Presidente
DUCA DI BAGNARA RUFFO.

R. COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso in detto Collegio a cinque posti franchi, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Tromboni, posti 2 — Violino, 2 — Fagotto, 1.

Gli esami in concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio, cominciandosi dal giorno 30 aprile 1883 in poi alle ore 9 ant. Per l'ammissione al concorso è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del giorno 25 detto mese di aprile) con i seguenti documenti a corredo:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di buona costituzione fisica.
3. Attestato di vaccinazione.
4. Attestato di buona condotta.

Sono ammessi al concorso i giovani italiani i quali abbiano l'età dai 12 ai 14 anni, e quelli che si trovano già allistati al Collegio ed ammessi originariamente nella suddetta età normale.

Nell'ammissione si terrà severo conto che lo alunno deve compiere per lo meno ai venti anni l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre. Il concorso verte sulle nozioni di musica in generale e sul ramo od istrumento principale pel quale si concorre.

Subiranno lo esame sulle quattro classi letterarie solamente i candidati che avranno raggiunta l'approvazione nello esame musicale.

Del risultato si terrà conto, secondo legge, per la concessione del posto gratuito.

Napoli, 19 marzo 1883.

Il Segretario F. Bonito. — *Il Presidente* Duca di Bagnara Ruffo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor John Bright è stato insediato di questi giorni nella sua nuova qualità di rettore onorifico della Università di Glascow, ed ha pronunziato in quell'occasione un grande discorso alla presenza di molti studenti e di un gran numero di scienziati.

L'oratore, dopo aver ringraziato l'assemblea per l'alto onore conferitogli, ed a cui disse che non aveva alcun diritto di aspirare, prese a trattare dei grandi avvenimenti storici che hanno avuto un'influenza decisiva sulla vita delle nazioni cristiane, quali sono la dichiarazione dell'indipendenza delle colonie americane, la rivoluzione francese ed il *reform bill* inglese del 1832.

« Questi avvenimenti, disse John Bright, hanno tolto i destini delle nazioni dalle mani dei monarchi e degli uomini di Stato per affidarli ai popoli che compongono queste nazioni; hanno creato dei nuovi diritti, conferito dei nuovi poteri, imposto dei nuovi doveri. »

L'oratore ha deplorato poscia le guerre in generale per le disgrazie che esse arrecano all'umanità. La guerra civile d'America, a cagion d'esempio, ha costato più oro di quel che ve ne bisognasse per acquistare la libertà di tutti gli schiavi del mondo; e più da deplorarsi ancora sono i torrenti di sangue umano che essa ha fatto versare.

Per quel che riguarda l'Irlanda, delle migliaia d'uomini che sono nell'impossibilità di sostenere le loro ragioni nei giornali o nel Parlamento, hanno il cuore infranto vedendo ciò che accade in quel paese da tre anni a questa parte. Se le condizioni del trattato di Limerik fossero state osservate, se la religione del popolo non fosse stata oppressa, e se il governo del re Guglielmo avesse saputo render la terra più libera, le popolazioni dei due paesi si sarebbero intese, la pace sarebbe stata assicurata, e dappertutto avrebbero regnato la concordia e la tranquillità.

L'India, proseguì l'oratore, costituisce un altro dei grandi problemi dell'avvenire. È buono per la coscienza dell'Inghilterra che essa abbia dimenticato in qual modo è stato conquistato quel grande impero asiatico. La Gran Bretagna va orgogliosa di possederlo. In altri tempi essa lo considerava come un paese di una ricchezza sconfinata; oggigiorno ha riconosciuto il suo errore, ma sa ancora che il possesso dell'India conferisce tanto a lei che alla popolazione una gloria ed una potenza che sono al disopra delle glorie e delle potenze di tutti gli altri regni del globo.

Il signor Bright non crede che l'Inghilterra ritragga dei grandi vantaggi dall'India, ed è convinto che l'amministrazione mite, generosa e giusta dell'attuale vicerè, lord Ripon, sia la migliore garanzia per il mantenimento delle buone relazioni tra il Regno Unito e l'India, questo paese che l'Inghilterra ha conquistato lacerando i dieci comandamenti di Dio.

L'oratore ha terminato il suo discorso esprimendo il voto che i liberali di Glascow, i loro amici di Manchester e Birmingham, e da ultimo tutti i liberali dei grandi centri dell'industria e dell'intelligenza, appoggino sempre una politica liberale ed onesta, la sola che possa assicurare alle popolazioni l'agiatezza, la felicità e la prosperità.

L'esplosione di Westminster fu origine di uno strano processo a Londra. Una legge di Giorgio IV obbliga lo Stato ad indennizzare i proprietari che hanno subìto dei danni in seguito ad ammutinamenti od a riunioni tumultuose, ma essa impone nello stesso tempo ai proprietari l'obbligo di far conoscere, sotto giuramento, entro sette giorni, i nomi dei colpevoli.

Parecchi abitanti del *Parliament street*, e di altre vie vicine al teatro della catastrofe, hanno invocato questa legge per rendere il governo responsabile dei guasti fatti alle loro proprietà dall'esplosione della dinamite; ma la loro domanda fu respinta per la duplice ragione che gli autori dell'esplosione non sono conosciuti, e che i guasti che hanno sofferto gli edifici prossimi all'edificio ministeriale sono una conseguenza del fatto principale, e non costituiscono affatto, come lo vuole la legge invocata, lo scopo diretto dell'attentato.

Il *Mémorial Diplomatique* pubblica la seguente lettera che gli venne diretta dal ministro portoghese a Parigi:

« Signor direttore. — Malgrado la notorietà degli att

diplomatici relativi ai possessi portoghesi nel Zaire (Congo) — quantunque le terre finitime cedute da un capo indigeno al signor Savorgnan de Brazzà non tocchino affatto i confini di tali possessi, il che venne solennemente constatato dal governo della Repubblica e dalle Camere legislative francesi — parecchi giornali insistono a sollevare dei dubbi riguardo ai diritti del Portogallo sui territori dell'Africa occidentale posti fra il 5° 12 fino all'8° di latitudine meridionale.

« Il sottoscritto deve protestare contro ogni affermazione la quale possa attentare a questi diritti o tendere a menomare la sovranità della nazione portoghese sui territori summenzionati, essendo questi diritti riconosciuti e successivamente confermati dal trattato del maggio 1786 fra le Corti di Lisbona e di Parigi, dall'articolo 10 del trattato del 19 febbraio 1810, dall'articolo 2 del trattato del 22 gennaio 1815 coll'Inghilterra, e dalla convenzione addizionale a questo trattato in data 28 luglio 1817.

« L'attività e l'efficacia della giurisdizione sovrana del Portogallo sui territori dei quali si tratta, appoggiate dalla testimonianza di una lunga serie di precedenti dimostrativi, sono anche confermati dai due fatti seguenti di data recentissima e di un innegabile valore:

« 1° Il 1° marzo 1877 il console d'Inghilterra, signor Hopkins, informava il governo generale di Angola che taluni europei avevano commesso contro degli indigeni nel Zaire degli eccessi abbominevoli e, dopo avere descritto l'orribile eccidio di più che trenta persone, tra le quali alcune donne ed alcuni fanciulli, eccidio che era la rappresaglia di altri eccessi dei quali gli indigeni si erano resi colpevoli contro le fattorie europee, il predetto console conchiudeva domandando dei provvedimenti onde porre termine a simile situazione.

« Il governatore di Angola inviò senza ritardo al Zaire la corvetta *Sa-da-Bandeira* con a bordo una Commissione giudiziaria che procedette ad una inchiesta rigorosa e lanciò contro agli individui riconosciuti colpevoli dei mandati di arresto, coll'assenso dei consoli inglese ed olandese, per il motivo che nel numero degli imputati, oltre ad alcuni portoghesi, si trovavano un inglese, un olandese ed uno spagnuolo impiegato in una Casa olandese.

« 2° Il 10 ottobre 1882 il governatore generale d'Angola notificava al governo di Sua Maestà che il comandante della corvetta *Duc da Terceira*, sbarcato a terra una parte del suo equipaggio, aveva inflitto agli indigeni un castigo proporzionato alle loro prederie in detrimento delle fattorie portoghesi, inglesi, francesi ed olandesi al nord di Cabinda e di Molembo, le quali avevano chiesta la protezione delle forze portoghesi.

« Il governo, con ordinanza del 24 novembre scorso, approvò, facendogliene un elogio, la condotta del comandante ed i provvedimenti che esso aveva adottati per mantenere la tranquillità fra gli europei e gli indigeni, e per ripristinare la libertà e la sicurezza del commercio nazionale ed estero in quei paraggi.

« Vi prego, signor direttore, di voler fare inserire questa mia lettera nel più prossimo numero del vostro giornale, e ve ne ringrazio anticipatamente.

« JOSE DA SILVA MENDÈS-LÉAL.

« Legazione di Portogallo, 20 marzo 1883. »

Antonio Tosi

Oggi che la salma del compianto cav. Antonio Tosi è stata trasportata a Torino per essere deposta accanto a quella della sua dilettissima madre, sentiamo il bisogno di rivolgere per poco l'animo nostro a considerare la grandezza della perdita che la Diplomazia italiana e la Patria hanno sofferta il giorno 11 marzo.

Abbiamo letto con riconoscente affetto le nobili parole di compianto adoperate in questa luttuosa circostanza dalla stampa tedesca che, rendendosi l'interprete dei sentimenti di quanti in Berlino conobbero ed ammirarono il cav. Tosi, volle tributare meritati onori alla memoria di lui. Nè meno solleciti sono stati i giornali italiani a commiserare l'acerba ed immatura fine del Ministro d'Italia in Belgrado, del quale tutti han gareggiato nel porre in rilievo le rare ed elettissime doti di mente e di cuore. Certamente i ricordi biografici pubblicati da quei giornali non bastano a riprodurre nell'animo nostro in tutta la sua integrità l'onesta e cara immagine di colui che non è più.

Nato da una distinta famiglia di Novara il cav. Tosi nei suoi giovani anni, passati presso la madre vedova, e benissimo in grado di servirgli di guida, attinse i primi insegnamenti da quelle robuste convinzioni religiose e politiche, che furono la regola costante della sua vita.

Compì la propria educazione ed i suoi studii letterarii nel Collegio dei Barnabiti in Moncalieri, ove oggi ancora si legge il suo nome inscritto fra i migliori discepoli di quell'Istituto educativo.

Dopo aver ottenuto *cum laude* la licenza liceale, e terminato il corso de' suoi studii giuridici all'Università di Torino, egli entrò, in seguito ad esame di concorso nel R. Ministero degli Affari Esteri al tempo del conte di Cavour, il quale mostrò anche in questa circostanza con quale accorgimento attendesse alla scelta dei proprii impiegati.

Nel partire dagli uffici del Ministero per recarsi a Berna come addetto di Legazione, egli aveva lasciato un eccellente ricordo di sè nell'animo del conte di Cavour. E quando questi al suo ritorno da Plombière passò per la Svizzera gli confidò l'incarico di comunicare al Re Vittorio Emmanuele, allora a Pollenzo, gli accordi preliminari e segretissimi concertati in quel memorabile convegno.

Durante il suo soggiorno in Isvizzera, ove continuò a trovarsi a buona scuola sotto gli ordini del cav. Jocteau, egli seppe nel disimpegno del suo ufficio compiere una parte ben superiore a quella di un semplice addetto. Ivi si rese utile pei lavori del Congresso di Zurigo.

Promosso a secondo segretario di Legazione nel 1861, fu destinato nel dicembre 1864 a Pietroburgo, ove fu nominato primo segretario.

Inviato nel 1867 alla R. missione in Berlino, quivi fu promosso a consigliere di Legazione, e vi rimase fino al 1881. Destinato allora come Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario a Belgrado, non si recava al suo posto se non dopo aver prestato servizii straordinari nel R. Ministero degli Affari Esteri, e dopo aver avuto l'onore di accompagnare le LL. MM. nella visita alla Corte imperiale e reale d'Austria-Ungheria.

Nel 1882 fu chiamato per la seconda volta da Belgrado a Roma, ove esercitò provvisoriamente le funzioni di direttore generale politico. Ritornava poi al suo posto, ove una morte immatura troncava una carriera di più di 24 anni, dedicata tutta al servizio del Re e della Patria, e durante la quale si compierono gli avvenimenti più importanti della nostra storia.

Come abbiamo accennato, la spontaneità e l'unanimità dei rimpianti manifestati in Italia e fuori mostrano quanto sia grande il vuoto che egli lascia nella diplomazia italiana, vuoto che non sarà facile colmare così presto.

Il conte de Launay, suo antico capo a Pietroburgo ed a Berlino, senza aver la pretesa, come egli dice, di elevarsi ad unico giudice competente di questo fedele servitore dello Stato, ha, in un suo rapporto trasmesso all'indomani del decesso, tributato il seguente omaggio alla memoria del cavaliere Tosi:

« Durante 17 anni era stato addetto alle mie due missioni di Pietroburgo e di Berlino. Da per ogni dove si fece amare ed apprezzare. Tenne alta e ferma la bandiera del Re e dell'Italia.

« Esemplare nella sua condotta, zelante al lavoro, dotato di rara intelligenza nel maneggio degli affari, il cavaliere Tosi era uomo di carattere e di profonde convinzioni; era una natura mirabilmente equilibrata. Il suo stile rivela il suo animo. La sua penna rifuggiva da ogni vano ornamento, da quel falso bagliore della forma che non suole imporsi se non agli ingegni superficiali. Predomina nei suoi lavori il buon senso, che era la sua dote naturale, la concisione del dettato e la profondità dei concetti. Il Ministero ha potuto giudicare da sè della capacità di lui quando, quasi ogni anno, egli aveva la reggenza di questa missione durante i miei congedi e talvolta in congiunture assai delicate. In così lungo corso d'anni, non ho notato in lui alcun difetto, neppure una sola di quelle debolezze da cui non vanno esenti financo le anime le più elette.

« Ella pure, signor Ministro, gli fu largo della sua fiducia. Ella lo guidò nei suoi studi di diritto internazionale, ed egli fece onore al suo maestro.

« L'Eccellenza Vostra l'ha visto da vicino all'opera; il sentimento del dovere dominava tutti i suoi atti. Com'ella l'ha detto, ci fu rapito al momento appunto in cui il Re e la Patria si ripromettevano dal suo senno e dalla sua esperienza maggiori e più importanti servizi. Ella intenderà come mi sia grandemente a cuore che colui il quale non è più, resti non di meno presente alla memoria come uno dei migliori esempi da seguire.

« Il cuor mio lo piange come un vero amico, un collaboratore dei più preziosi. In lui io aveva posto il mio orgoglio, la mia ambizione e la speranza che un giorno egli sarebbe venuto ad occupare questo posto, ove la Corte, il mondo ufficiale, il Corpo diplomatico e la società conservavano di lui un così caro ricordo. »

Abbiamo voluto tratteggiare qui per sommi capi la vita di un uomo cotanto esimio, fiduciosi come siamo di aver fatto cosa grata a tutti coloro che serbano pietosa ricordanza di lui, e che non mancheranno di mantenere ognora vivo nel loro cuore il culto di essa.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

COPENAGHEN, 27. — Molta cenere vulcanica è caduta a Drontheim in Norvegia. Credesi provenga da una grande eruzione dell'Ecla in Islanda.

COSTANTINOPOLI, 27. — L'agente diplomatico della Bulgaria smentisce che essa faccia armamenti insoliti; però la Porta persiste nel crederlo, e dirigerà e questo proposito una nota alle potenze.

Notizie dall'Armenia confermerebbero l'attitudine bellicosa della Russia.

VIENNA, 27. — La regina di Serbia ricevette le visite dell'imperatore, dell'imperatrice e del ministro Kalnoky.

S. M. restituì la visita all'imperatrice.

COSTANTINOPOLI, 27 (*Ufficiale*). — Sadullah pascià fu nominato ambasciatore a Vienna; Said pascià a Berlino, e Tufik bey ministro a Washington.

CAPETOWN, 27. — I boeri persistono ad invadere i territori vicini. Il governatore del Capo prenderà misure energiche contro queste scorrerie.

VENEZIA, 27. — S. M. la regina di Serbia è giunta col principe ereditario, ed ha preso alloggio all'*Albergo Europa*.

CATANIA. 27. — Nella notte scorsa si è sentita una violenta e lunga scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio a Santa Venerina, Bonciardo e luoghi vicini nel circondario di Acireale. A Nicolosi segue una eruzione calma ma continua: vi fu qualche scossa di terremoto. Scosse più lievi a Biancavilla.

URBINO, 27. — Sono giunti la rappresentanza del Senato del Regno, l'on. Minghetti, l'on. Costantini, che rappresenta il Ministro della Pubblica Istruzione e molti altri deputati. Sono arrivati pure la Deputazione del municipio di Vienna, gli artisti danesi, le rappresentanze di Firenze, di Perugia e di molte altre città. Concorso immenso di forestieri, specialmente dall'estero. La città è festante. Gli studenti, preceduti da bande, la percorrono con entusiasmo.

BERLINO, 27. — L'imperatore passò una buonissima notte. Oggi si sente perfettamente bene. S. M. si è levata ad un'ora dopo mezzodì.

PARIGI, 27. — Al Consiglio dei ministri Ferry dichiarò che il governo spenderà oltre due milioni in mobilio per gli uffici delle poste e pei licei di Parigi e provincie.

Il guardasigilli sottopose alla firma di Grévy i decreti di nomina dei magistrati al Tribunale di prima istanza e dei giudici di pace in Tunisia.

Pontuis, consigliere alla Corte d'appello di Bourges, è nominato presidente del Tribunale di Tunisi; Boerner, avvocato generale presso la Corte d'appello d'Algeri, è nominato procuratore della Repubblica a Tunisi.

CATANIA, 27. — È quasi cessata ogni eruzione. Però si son fatti più sensibili i terremoti.

LONDRA, 27. — L'autorità ha constatato che il *Numero uno* è un certo Fyner, commesso viaggiatore. La domanda per la sua estradizione sembra abbandonata.

Si conferma che il gabinetto di Washington rispose alla nota inglese non poter procedere contro O'Donovan Rossa ed altri feniani, limitandosi la loro agitazione a parole senza procedere ad atti.

MADRID, 27. — Il nunzio, in un lungo colloquio con Sagasta, pro-

testò a nome del Papa contro il matrimonio civile contemplato nel progetto di Codice. Il ministro Sagasta rispose non poter abbandonare questa riforma diggià realizzata in parecchi paesi cattolici. Il progetto lascia tutta libertà di scegliere fra il matrimonio civile ed il matrimonio religioso. Entrambi avranno gli stessi effetti legali mediante iscrizione su registri che saranno tenuti esclusivamente dalle autorità civili. Il nunzio fece presentire una viva resistenza da parte dei cattolici, dell'episcopato e specialmente del Senato.

LIONE, 27. — Nel banchetto di questa Società di economia politica Leone Say pronunciò un discorso nel quale si dichiarò per la libertà commerciale, insistendo perchè la Francia adotti francamente la politica coloniale e si assicuri sbocchi commerciali.

BRINDISI, 28. — Stamattina la Regia corazzata *Formidabile* lasciava questo porto.

GENOVA, 28. — Oggi furono inaugurati i lavori della succursale dei Giovi, incominciando dalla perforazione della galleria di Ronco lunga circa 8500 metri.

LAVORI LEGISLATIVI

Ecco il resoconto dei lavori legislativi della Camera dei deputati durante il 1° e 2° periodo della 1ª Sessione della 15ª Legislatura, dal 22 novembre 1882 al 15 marzo inclusivo.

I disegni di legge e proposte d'iniziativa del Governo furono 72, di cui se ne approvarono 21, sono in istato di relazione 8, per 10 furono già nominati i relatori, 23 trovansi presso le Giunte, e 10 sono ancora da esaminarsi dagli Uffizi.

Di disegni di legge e proposte d'iniziativa parlamentare ne furono presentati 19, di cui uno fu approvato, per 1 fu nominato il relatore, 3 trovansi presso le Giunte, 2 debbono essere esaminati dagli Uffizi, 6 sono ancora da leggersi o svolgersi, 3 vennero ritirati e 3 furono respinti.

Complessivamente, i disegni di legge e proposte, tanto d'iniziativa del Governo quanto d'iniziativa parlamentare, presentati in quei due primi periodi furono in numero di 91; di questi se ne approvarono 22, sono in istato di relazione 8, per 11 furono già nominati i relatori, 26 trovansi presso le Giunte, 12 debbono essere esaminati dagli Uffizi, 6 sono da leggersi o svolgersi, 3 furono ritirati e 3 vennero respinti.

Gli ordini del giorno approvati dalla Camera furono 12.

Le interpellanze ed interrogazioni, 63.

Le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati, 11.

Le relazioni presentate dal Ministero ed i documenti diversi, 24.

VERIFICAZIONE DEI POTERI. *(Elezioni generali)*. Da riferirsi: una in ciascuno dei collegi, 1° di Campobasso, 2° di Napoli, 1° di Roma, 2° di Salerno, e sei nei due collegi di Siracusa.

(Elezioni secondarie). Da riferirsi una in ciascuno dei collegi 2° di Catania, di Ferrara, di Macerata, 1° di Venezia, 3° di Roma, 1° di Messina, 1° di Lecce, e 3° di Genova.

È vacante un seggio nei collegi 1° di Torino e primo di Messina.

Le petizioni rimaste a riferire dalle passate Legislature furono 170, quelle presentate nella Sessione in corso 106; di quelle 276 petizioni ne furono riferite 25 e 47 vennero trasmesse alle Giunte di alcuni disegni di legge, ragione per cui ne rimangono ancora da riferire 204.

Dal 22 novembre 1882 a tutto il 15 marzo 1883, le sedute pubbliche della Camera furono in numero di 78, ed in numero di 29 le sedute degli Uffizi.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — *Per il centenario di Raffaello.* — Stamani ha avuto luogo la solenne commemorazione per il centenario di Raffaello. Tutte le autorità, le Società artistiche e le rappresentanze di molte Associazioni si sono recate al Pantheon a deporre delle corone sulla tomba del sommo pittore.

Il corteo si formò sulla piazza del Campidoglio. Precedeva un plotone dei vigili che scortava il gonfalone di Roma, e le bandiere dei rioni e un concerto municipale. Erano in testa il ff. di sindaco duca Torlonia, il conte Terenzio Mamiani, rappresentante la città di Urbino; la Giunta comunale, la Deputazione provinciale, i consiglieri comunali e provinciali, rappresentanti la città di Urbino, con la bandiera della città.

Venivano in seguito i presidenti delle Accademie nazionali ed estere, Istituti, Associazioni, Università, ecc., la Direzione generale delle antichità e la Commissione permanente di belle arti, il R. Istituto di belle arti, l'Accademia di San Luca, i Virtuosi del Pantheon, il Collegio degli ingegneri, l'Associazione cattolica artistica ed operaia degli ex-alunni di San Michele, il Comitato delle feste pubbliche, l'Associazione della stampa, i Corpi scientifici e le scuole, e molte altre Associazioni e Corpi morali che troppo lungo sarebbe l'enumerare.

Faceva un bellissimo effetto nel corteo il gruppo di bandiere del Circolo internazionale. Vi erano quelle di quasi tutte le nazioni europee. Numerosissima la rappresentanza degli artisti tedeschi, i quali portavano tutti all'occhiello dell'abito una coccarda coi colori nazionali.

Sulla piazza del Pantheon e nell'interno del tempio facevano il servizio d'onore le guardie municipali ed i pompieri.

Il corteo vi giunse verso le 10 e 1/2.

All'ingresso del Pantheon attendevano le rappresentanze S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, il prefetto di Roma e gli alti funzionari del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Il corteo si recò dinanzi al busto, che è stato collocato sopra la modesta iscrizione che indica il luogo dove sono sepolte le ossa del grande pittore, passando dinanzi alla tomba di Re Vittorio Emanuele.

Là si fermarono in gruppo le numerose bandiere, e mentre le principali autorità prima degli altri, e poi moltissime persone apponevano la loro firma su di un albo destinato ad essere un ricordo della cerimonia d'oggi, furono appese alla parete intorno al busto e sopra la lapide numerose corone. Molto belle quelle del Municipio di Roma, quella di Urbino, quella dell'Accademia spagnuola e quella del Circolo artistico internazionale. Nel tempio non v'era alcun addobbo.

Deposte le corone, il corteo sfilò dinanzi alla tomba del sommo pittore, e si sciolse.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 26 che il compianto maestro cav. Samuele Levi, morto di recente, lasciò la somma di italiane lire 1000 agli Asili infantili di quella città.

— La stessa *Gazzetta di Venezia* annunzia che il benefico principe Giovanelli, allo scopo di migliorare vieppiù le condizioni economiche della pia Opera dei bambini lattanti, regalava un quadro del Favretto, di grandi dimensioni, affinchè lo metta in lotteria.

Il quarto centenario di Raffaello in Russia. — Il *Journal de Saint Pétersbourg* del 22 marzo scrive:

I pittori di Pietroburgo hanno deciso di solennizzare il quarto centenario della nascita di Raffaello Sanzio con un banchetto, nella sala del quale sorgerà il busto dell'immortale pittore.

Gl'incendi a Londra. — Il comandante del corpo dei pompieri di Londra ha presentato ultimamente al *Metropolitan Board of works* il suo rapporto annuo, dal quale resulta che durante il 1882 l'opera dei pompieri fu richiesta 6778 volte, cioè:

1° *Incendi*, in cui i pompieri si mossero con tutti i loro arnesi *(fire engines)*:

Falsi allarmi	254
Allarmi cagionati da fuochi di camino	161
Incendi di poca entità	1762
Incendi gravi	164
Totale	2341

Nei 164 incendi gravi perirono 36 persone, 22 delle quali erano state tratte fuori dalle fiamme ancora in vita.

2° *Fuochi di camino*, a spegnere i quali i pompieri si servirono soltanto di pompe portatili:

Falsi allarmi 1434
Fuochi 2803

Totale 4327

Totale generale . 6778

Il materiale dei pompieri di Londra si compone di:

Grandi pompe a vapore. 3
Piccole pompe a vapore 38
Pompe portatili. 115
Scale lunghe. 144
Pompe galleggianti a vapore. 3
Rimorchiatori a vapore. 2
Battelli. 4
Carri e vagoni 66
Scale meccaniche 4

Il personale dei pompieri di Londra, con gli ufficiali ed i sottufficiali, si compone di 576 uomini, che trovansi reperibili in 54 posti di guardia in terra ferma, muniti di pompe; in 4 posti di guardia galleggianti; in 12 stazioni sulla strada pubblica, ed in 124 stazioni provviste di arnesi da salvataggio.

Le case operaie a Londra. — A Londra è stato teste pubblicato il decimottavo rapporto dei *trustees* (conservatori) della donazione Peabody, generoso filantropo americano, che lasciò loro la cospicua somma di 500,000 lire sterline (dodici milioni e mezzo di franchi), affinchè li impiegassero nel procurare degli alloggi a buon mercato agli operai di quella grande metropoli.

Dal rapporto pubblicato di recente risulta che i redditi e gl'interessi della donazione Peabody ascesero nel 1882 a 24,172 lire sterline e che al 31 dicembre dell'anno scorso il valore totale degli stabili costruiti ed affittati ammontava a 704,600 lire sterline, pari a 20,115,250 franchi.

In quanto alle spese fatte per comperare terreni e costruire case, alla fine del 1882 ascendevano a 970,500 lire sterline (24,262,500 franchi). Dopo la pubblicazione del rapporto precedente, i *trustees* costruirono ed affittarono in Great Wild street tredici case operaie che contano 808 camere, ed in Old Pye street quindici case operaie che comprendono 861 camere. Attualmente i *trustees* fanno costruire, sopra un'area di sette acri, in White Cross street, trentatre nuove case operaie, che conterranno 1855 camere. I lavori di costruzione sono già incominciati in Pear Tree court, ove sorgeranno delle case operaie di cinque o sei piani, tutte costruite in mattoni. Al 31 dicembre 1882 le case operaie Peabody contenevano 7829 camere, occupate da 14,604 persone, che potevano pure approfittare delle sale da bagno, delle lavanderie e degli scaldatoi annessi alle case stesse.

Gli artigiani ed operai che dimorano nelle case operaie Peabody pagano un affitto che è, in media, di 4 scellini e 7 pence per un alloggio completo (due camere e la cucina), e di 2 scellini (2 franchi e 50 centesimi) per settimana per una sola camera.

Ogni locatario ha l'uso gratuito dell'acqua, dei lavatoi, delle sale da bagno, degli scaldatoi e del gas per le scale e sui pianerottoli.

La condotta dei locatari dev'essere esemplare. Colui che si ubbriacasse o che facesse del chiasso sarebbe espulso.

Le case operaie Peabody sono bene costruite, decenti, provviste di tutte le comodità necessarie, bene aereate ed attorniate da spaziosi cortili.

Grazie alla fondazione del generoso filantropo americano, si può presagire, senza tema di essere smentiti, che fra pochi anni la maggior parte della popolazione operaia di Londra avrà degli alloggi salubri e comodissimi.

Un centenario. — Al *Figaro* telegrafano da Caen, il 24 marzo, che il signor Fauconnier, impiegato doganale a riposo, è morto a Creully nella bella età di 102 anni.

Decessi. — A Roma, quasi ottuagenario, cessò di vivere Carlo Bazzani, valentissimo pittore scenografo e liberale di antica data.

— Il *Voltaire* del 26 annunzia la morte del signor Varroy, senatore di Meurthe e Mosella, che fu ministro dei lavori pubblici nel 1879, nel gabinetto del signor De Freycinet.

— A Bangkok, scrive il *Constitutionnel*, è morto, in età di 74 anni, Srisu-Rye-Wanytze, secondo re di Siam e zio del re attuale.

Il principe Srisu era stato reggente del regno durante la minorità di suo nipote, col titolo di secondo re. Poi si ritirò dalla vita politica per consacrarsi allo studio delle scienze, e divenne membro corrispondente di molte Società scientifiche di Europa.

— Il *Temps* annunzia che a Chantilly moriva, in età di 80 anni, il cav. Bessierès, colonnello in ritiro.

— Il *Progrès Libéral* ci apprende che il dott. Laforgue, che da più di trent'anni occupava la cattedra di ostetricia e delle malattie delle donne alla Scuola di medicina di Tolosa, è morto in età di 68 anni. Il dottore Laforgue era membro della Società di medicina e di farmacia, dell'Associazione medica e di parecchie altre Società scientifiche.

— A Parigi è morto il pubblicista Andrea Pasquier, ex-collaboratore del *Siècle* e dell'*Opinion Nationale*, e redattore capo dell'*Electeur Libre*, che aveva fondato con Giulio Favre.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 marzo

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	3,2	— 1,8
Domodossola	nebbioso	—	7,3	3,2
Milano	3/4 coperto	—	5,4	3,8
Verona	piovoso	—	7,2	5,2
Venezia	piovoso	calmo	5,9	4,3
Torino	nebbioso	—	6,9	3,6
Alessandria	3/4 coperto	—	5,0	3,3
Parma	coperto	—	5,6	2,7
Modena	coperto	—	6,8	5,0
Genova	3/4 coperto	agitato	10,2	7,0
Forlì	1/2 coperto	—	7,6	3,5
Pesaro	coperto	legg. mosso	16,4	5,2
Porto Maurizio	sereno	agitato	10,4	5,7
Firenze	coperto	—	14,0	8,5
Urbino	3/4 coperto	—	10,7	8,0
Ancona	3/4 coperto	calmo	14,3	9,5
Livorno	coperto	molto agitato	13,1	10,5
Perugia	coperto	—	10,0	7,2
Camerino	piovoso	—	13,0	6,6
Portoferraio	coperto	mosso	16,6	10,2
Chieti	sereno	—	17,4	8,6
Aquila	coperto	—	15,0	7,2
Roma	1/2 coperto	—	16,9	10,3
Agnone	sereno	—	13,0	6,5
Foggia	1/4 coperto	—	17,3	11,8
Bari	coperto	calmo	17,0	12,6
Napoli	3/4 coperto	mosso	16,8	11,8
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	16,2	5,0
Lecce	3/4 coperto	—	15,7	13,7
Cosenza	3/4 coperto	—	18,5	7,4
Cagliari	1/4 coperto	mosso	18,5	11,0
Catanzaro	3/4 coperto	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	18,0	13,5
Palermo	sereno	legg. mosso	25,3	14,6
Catania	1/4 coperto	calmo	17,8	12,0
Caltanissetta	sereno	—	17,0	9,5
P. Empedocle	sereno	calmo	21,5	14,0
Siracusa	coperto	agitato	17,5	12,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 marzo 1883.

In Europa pressione bassa dovunque; massima 762 sul Portogallo; minima 739 sulla Danimarca.

In Italia nelle 24 ore pioggie sul continente; forti al centro, venti meridionali generalmente forti, temperatura aumentata, barometro disceso quasi dovunque.

Stamane cielo qua e là sereno, libeccio generalmente forte, temperatura piuttosto elevata, barometro variabile da 748 a 756 mm. dal nord al sud.

Mare agitatissimo lungo la costa dell'alto Tirreno; agitato o mosso altrove.

Probabilità: ancora venti intorno al libeccio, freschi a forti e pioggie.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
27 marzo 1883.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	752,0	753,0	753,0	753,5
Termometro	14,2	16,8	15.5	10,6
Umidità relativa	59	56	64	87
Umidità assoluta	7,11	8,07	8,34	8,32
Vento	WSW.	SW.	SSW.	SSE.
Velocità in Km.	32,2	38,9	20,6	19,5
Cielo	sereno coperto	burrascoso	quasi coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,3; R. = 13,84 | Min. C. = 10,3; R. = 8,24
Pioggia in 24 ore: mm. 6,9.
Dalle 4 alle 8 pom. forte perturbazione magnetica di carattere aurorale. Dalle 8 alle 9 pom. temporale, lampi, tuoni, pioggia e colpi di vento da SSW.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 28 marzo 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	88 27 1[2
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	90 42 1[2	—	90 42 1[2	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	93 25
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 35
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	995 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	533 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	484 »
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	—	—	588 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	445 1[2
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	887 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	491 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	996 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	99 22 1[2	99 22 1[2	—
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	25 04	25 04	—
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 06

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 533 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 27 marzo 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 35.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 17 1[2.
Consolidato 3 0[0 lire 54 80.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 53 50.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: B. Torti.

V. Trocchi, *presidente*.

AVVISO.

All'ill.mo sig. Presidente del Tribunale civile di Frosinone.

Il sottoscritto procuratore erariale delegato fa istanza alla S. V., affinchè nomini un perito per la stima dei seguenti fondi da espropriarsi ai signori Amati Luigi fu Giovanni Battista, debitore principale, nonchè ad Amati Elena fu Andrea, Amati Anna Rosa e! Amati Veronica, anche figlie del fu Andrea, e per esse amendue minorenni alla loro madre Teresa Zinanni, come esercente la patria potestà, quali eredi del detto defunto loro padre Andrea, fideiussore solidale, tutti di Trevi nel Lazio, ed infine a Brocchetti Giuseppe, altro fideiussore solidale.

Descrizione dei fondi.

I. Beni appartenenti ad Amati Luigi fu Giovanni Battista.

a) Fabbricati nel comune di Trevi nel Lazio, intestati al medesimo come all'art. 20, reg. delle partite.

1. Stalla o fienile in via de' Corridori, in mappa sez. 5ª, n. 436, rendita imponibile lire 7 50, confinante con Ponziani Domenico, Ricci Felice, Tarubanelli Gioacchino e Speranza Maria in Molinari.

2. Casa con granaro e porzione del pianterreno in via della Fortezza, in mappa sez. 5ª, nn. 432 sub. 1, 433 sub. 3, 434 sub. 3, rendita imponibile lire 22 50, confinante con Ponziani Domenico fu Valentino, Ricci Felice e strada da due lati.

II. Quote che in giudizio di divisione saranno assegnate al detto Amati Luigi e ai detti eredi di Amati Andrea.

a) Terreni appartenenti e intestati, giusta l'art. 221 nuovo libro trasporti del catasto rustico del comune di Trevi nel Lazio, nel cui territorio sono situati, ad Amati Andrea (e per esso defunto i suoi eredi) Stanislao, Amato, Mariano, Pier Vincenzo e Luigi fu Giovambattista.

3. Terreno seminativo, contrada Ara Impicciosa, in mappa sez. 1ª, n. 124, di tavole 3 26, estimo scudo 1 04, confinante con Salvatori Angelo e Mancini Agnello, Jacobucci Angelo ed altri, ecc.

4. Terreno seminativo, contrada Abaco, in mappa sez. 1ª, nn. 371 e 641, di tavole 6 26, estimo scudo 1 30, confinanti Celani Giovambattista, Caranzetti Angelo, Marfori Pietro Luigi.

5. Terreno seminativo, contrada Schiavia, in mappa sez. 2ª, n. 683, di tavole 2 10, estimo scudo 1 22, confinante Beneficiata di San Teodoro in Trevi a due lati.

6. Terreno pascolo, contrada Santinelli, in mappa sez. 3ª, n. 778, di tavole 9, estimo scudo 0 09, confinante con Barbena Domenico, Cupini Giovambattista, Marfori Antonio.

7. Terreno seminativo, contrada Prato Tondo, in mappa sez. 3ª, numeri 1509, 1510, di tavole 2 24, estimo scudi 0 94, confinante con Colavecchi Gesualdo e Ceccaroni Pasquale a due lati.

8. Terreno seminativo in contrada Fosso Valle, in mappa sez. 5ª, n. 2280, di tavole 1 11, estimo scudi 2 59, confinante con Cecconi Angelo, Tirocchi Angelo ed il fiume Aniene.

9. Terreno seminativo, contrada Valcisterna, in mappa sez. 4ª, n. 406, di tavole 2 18, estimo scudi 0 69, confinanti Colavecchi Gesualdo, Ceccaroni Pasquale e Comunità di Trevi.

10. Terreno seminativo, contrada Sotto la Pizza, in mappa sez. 5ª, numero 252, di tavole 0 23, estimo scudi 0 42, confinante con Bartolomei Pietro, Amati Giovambattista e strada.

11. Terreno seminativo, contrada Cona di Rodi, in mappa sez. 5ª, numero 1735, di tavole 4 20, estimo scudi 0 97, confinante con Renalli Rosa e Oliva, Salvatori Pietro e strada a più lati.

12. Terreno seminativo, contrada Monti, in mappa sez. 5ª, n. 1775, di tavole 1 30, estimo scudi 0 48, confinante con Pietrangeli Giovambattista, Amati Filippo e Pietro, Nicolò Luigi fu Francesco, salvi ecc.

13. Terreno seminativo, contrada Ponte Ascani, mappa sez. 5ª, n. 1811, di tavole 0 26, estimo scudo 1 46, confinante con Ceccaroni Angelo, Renalli Domenico, Caranzetti don Domenico ed altri a più lati.

14. Terreno seminativo, contrada Portella, in mappa sez. 5ª, n. 1971, di tavole 0 15, estimo scudi 0 74, confinanti D. Giuseppe Simone, Di Giuseppe Angelo e strada.

15. Terreno seminativo, contrada Monte, in mappa sez. 5ª, n. 1880, di tavole 4 02, estimo scudo 1 20, confinante con Amati Simone, Amati Giuseppe fu Pietro e Barbana Giuseppe, e strada, salvi ecc.

16. Terreno seminativo, contrada Ripa, in mappa sez. 5ª, n. 1983, di tavole 0 22, estimo scudi 0 27, confinante con Barbana Giuseppe. Passeri Giovanni e strada pubblica.

III. Terreni appartenenti e intestati (posti in Trevi nel Lazio) ad Amati Luigi ed Andrea fu Giovanni Battista (quest'ultimo defunto, cui successero i detti figli e moglie rispettivamente), come all'art. 14 nuovo libro catasto rustico.

17. Terreno seminativo, contrada Fornace, in mappa sez. 5ª, nn. 980 e 981, di tavole 1 18, estimo scudo 1 68, confinante con la pia eredità Bartolomei a due lati, e Amati prete a due lati.

18. Terreno seminativo in contrada Valle Martani, in mappa sez. 3ª, numero 1243, di 13 96, estimo scudi 3 21, confinante col Capitolo di Santa Maria in Trevi, ora Demanio, Caranzetti don Domenico e strada.

IV. Queste che in giudizio di divisione saranno assegnate al detto Amati Luigi e ai detti eredi di Amati Andrea, dei terreni in Trevi nel Lazio, intestati al catasto ad Amati prete Stanislao, prete Amato, prete Mariano, Andrea, Luigi e Piervincenzo fu Giovanni Battista, giusta l'art. 18 nuovo libro trasporti catasto rustico.

19. Terreno pascolivo e seminativo con casa colonica, in contrada Casarino, in mappa sez. 1ª, nn. 100, 101 sub. 1 e 2, 107 sub. 1 e 2, 233, 234 e 606, di tavole 15 69, estimo scudi 5 02, confinanti Magliocca prete Luigi, Salvatori Angelo, Pietrangeli Sante e De Angelis Filippo e fratelli fu Angelo, e De Angelis Francesco e Luigi fu Gaspare.

20. Terreno seminativo, contrada Giungoli, in mappa sez. 2ª, nn. 28, 32 e 50, di tavole 6 25, estimo scudi 5 21, confinante col Capitolo di Santa Maria, ora Demanio, Cecconi Muzio, Ricci Domenico ed altri, ecc.

21. Terreno seminativo e pascolivo, contrada Valle Marsecana, in mappa sez. 2ª, nn. 150 e 151, di tavole 2 69, estimo scudo 1 44, confinanti Jacobucci Angelo, Pitocco Augusto, Magliocca Ottaviano ed altri, ecc.

22. Terreno seminativo, pascolivo, contrada Scaletta, in mappa sez. 2ª, n. 207, di tavole 0 35, estimo scudi 0 14, confinanti Niccolò Luigi, Jacobucci Angelo, Pitocco Augusto e Molinari Ferdinando.

23. Terreno seminativo, pascolivo, contrada Tavo, in mappa sez. 2ª, numeri 366, 367 e 371, di tavole 14 94, estimo scudi 5 01, confinante con la Cappella di San Francesco in Trevi, Cecconi prete Pietro, Niccolò Giuseppe ed altri, ecc.

24. Terreno prativo, contrada Serra di Portella, in mappa sez. 2ª, n. 1102, di tavole 2 05, estimo scudi 5 04, confinante con Celani Paolo, Cappellania Tirocchi, oggi Demanio, e Comunità di Trevi.

25. Terreno seminativo, contrada Valle Lontra, in mappa sez. 3ª, n. 309, estimo scudi 0 16, di tavole 0 04, confinante con Cera Angelo a due lati, Cera Angelantonia vedova Zecchinelli, ed altri, ecc.

26. Terreno seminativo in contrada Tupi, in mappa sez. 3ª, nn. 343 e 344, di tavole 2 10, estimo scudi 0 23, confinanti con la Comunità di Trevi a due lati, Amati Giovanni e Canonicato di San Pietro.

27. Terreno seminativo, contrada Santinelli, in mappa sez. 3ª, nn. 782 e 791, di tavole 1 50, estimo scudi 2 92, confinanti con Milani Loreta a due lati, Caponi Sebastiano, Barbona Francesco e Carli Benedetto ed altri, ecc.

28. Terreno seminativo in contrada Valle Mortani, in mappa sez. 3ª, numeri 1022, 1025, di tavole 5 62, estimo scudo 1 50, confinanti Comunità di Trevi, Cappella Jacobucci in Trevi, Parrocchia di Santa Maria e Renalli Domenico.

29. Terreno seminativo in contrada Cacomoca, in mappa sez. 3ª, n. 1066, di tavole 5 25, estimo scudi 2 15, confinante col Capitolo di Santa Maria, oggi Demanio, Cera Mariano, Cera Domenico e Pietrangeli Mariano.

30. Terreno seminativo, contrada Fontana Rose, in mappa sez. 3ª, numero 1181, di tavole 2 50, estimo scudo 1 02, confinante con Niccolò Francesco, Cocchi Giuseppa vedova Niccolò, Salvatori Pietro e Cera Angelo.

31. Stalla con corte in contrada Vaglie, in mappa sez. 3ª, n. 1202, di tavole 0 11, estimo scudi 0 16, confinante con Cera Giuseppe, Renalli Domenico e strada, salvi ecc.

32. Terreno seminativo in contrada Fontane Rose, in mappa sez. 3ª, n. 1248, di tavole 0 55, estimo scudi 0 09, confinante Domenico Zecchinelli, De Carli Benedetto, Lecchinelli Maria, Cera Angelo ed altri, ecc.

33. Terreno seminativo in contrada Terrinara, in mappa sez. 3ª, n. 1286, di tavole 1 27, estimo scudi 0 41, confinanti Pestrinelli Pietro a due lati, Niccolò Francesco, Cecchi Giuseppa, via Noccolo.

34. Terreno seminativo, contrada Santinelli, sez. 3ª, n. 2311, tavole 0 36, estimo 0 94, confina Di Carli Angelo.

35. Stalla e corte, contrada Voglia, sez. 3ª, n. 2336, di tavole 0 03, estimo scudi 0 03, confina Cera Giuseppe, Renalli Domenico e strada.

36. Terreno seminativo, contrada Sant'Angelo, sez. 4ª, nn. 316, 317, di tavole 2 69, estimo scudi 29, confina Graziani Giuseppe, Magliocca Luigi, Caranzetti Pietro ed altri, ecc.

37. Terreno seminativo, contrada Colle, sez. 5ª, n. 55, tavole 0 05, estimo scudi 0 31, confina Jacobucci Domenico, Germani Gio. Pasquale e strada.

38. Terreno seminativo, contrada Campo di Fiori, sez. 5ª, n. 330 e 332, tavole 0 28, estimo scudo 1 97, confina Mari Filippo, Marfori prete Luigi, Persiconi Pietro.

39. Terreno seminativo, contrada Vallecchia, sez. 5ª, n. 743, tavole 3 17, estimo scudo 1 30, confina Comunità di Trevi, Marfori Luigi, Beneficiata di San Teodoro, ora Demanio.

40. Terreno seminativo, contrada Valle Mordane, sez. 5ª, n. 1082, con stalla segnata col n. 1083, di tavole 0 26, estimo scudi 0 45, confinanti come sopra.

41. Terreno seminativo Morani, sezione 5ª, n. 1137, tavole 3 97, estimo scudi 9 25, confina Pietrangeli prete Angelo, Beneficiata di San Teodoro, ora Demanio, Camonetti Biagio.

42. Terreno seminativo, contrada Valle Competa, sez. 5ª, nn. 1525, 1541, di tavole 0 40, estimo scudi 0 70, confina Speranza Carlo, Salvatori Angelo, Ottaviani Benedetto, Marfori Vincenzo e Comunità.

43. Terreno seminativo, contrada Morette, sez. 5ª, n. 1778, di tavole 1 22, estimo scudi 0 20, confina Pietrangeli prete Angelo, Amati Andrea, Zinanni Angelo e dotali di Salvatori Maria.

44. Terreno seminativo, contrada Moncabani, sez. 5ª, n. 1812, tavole 0 19, estimo scudo 1 01, confina Cecconi Angelo, Renalli Domenico, Caranzetti prete Domenico.

45. Terreno seminativo, contrada Monti, sez. 5ª, n. 1967, di tavole 1 10, estimo scudi 3 48, confina Tirocchi Niccola, Ascani Carolina, vedova Jona Agnese ed altri, ecc.

46. Terreno seminativo, contrada Portella, n. 1970, sez. 5ª, tavole 0 43, estimo scudo 1, confina Ascani Carolina vedova Jona, Jona Agnese Virginia a più lati e Amati Andrea.

47. Terreno seminativo, contrada Vallecchia, sez. 5ª, n. 2046, di tavole 1 83, estimo scudi 0 20, confina Comune di Trevi, Marfori Luigi, Beneficiata di San Teodoro, oggi Demanio, ed altri, ecc.

48. Bosco ceduo, contrada Piaggia, sez. 5ª. n. 2166, di tavole 1 85, estimo scudi 0 33, confina Zecchinelli Giuseppe, Gentili Giovanni, Caponi Pietro Maria ed altri, ecc.

49. Terreno seminativo, contrada Via Bianca, sez. 5ª, n. 2220, di tavole 0 17, estimo scudi 0 04, confinanti Fagliucca Domenico in Bianchini, Germani Filippo e Compagnia del Sacramento, in Trevi.

50. Terreno seminativo, contrada Grotta Maccicatora, sez. 5ª, n. 2254, di tavole 0 26, estimo scudo 1 46, confina Marfori Antonio, Germani Luisa vedova Marfori, Pelorossi Pietro ed altri, ecc.

51. Terreno seminativo in detta contrada, sez. 5ª, n. 2255, di tavole 0 11, estimo scudi 0 01, confina Marfori Antonio, Germani vedova Marfori, Pelorosi ed altri, ecc.

52. Terreno seminativo in contrada Vallefranca, sez. 1ª, numeri 458, 672, di tavole 6 53, estimo scudo 1 34, confina Luigi Ricci di Felice a due lati, Comunità di Trevi a due lati.

53. Terreno seminativo, contrada Valle Mancana, sez. 2ª, n. 122, di tavole 4 20, estimo scudo 1 34, confina Cera Angelo fu Domenico, Germani Pietro a due lati, Comunità di Trevi.

54. Terreno seminativo, contrada Valle Sandra, sez. 3ª, n. 302, di tavole 0 19, estimo scudi 0 70, confina Sibilia Giuseppe a due lati, De Carli Benedetto e dotali di Zecchinelli Maria.

55. Terreno seminativo, contrada Coceraso, sez. 3ª, n. 672, di tavole 1 12, estimo scudi 0 45, confina Magliocca, Germani Anna e Del Signore Pio.

56. Terreno, pascolo, contrada Santinelli, sez. 3ª, nn. 801, 802, di tavole 4 70, estimo scudi 0 38, confina Ricci Domenico, Amati Pietro, Spagnoli Giovanni ed altri, ecc.

57. Casa con corte, contrada Valle Mortani, sez. 3ª, n. 1619, di tav. 0 10, estimo scudi 0 15, confina Caramelli prete Domenico, Parrocchia di Santa Maria in Trevi, Capitolo di Trevi, ora Demanio.

V. Terreni appartenenti ad Amati Andrea fu Gio. Battista, cui sono intestati, come all'art. 7 nuovo libro trasporti catasto rustico di Trevi.

58. Terreno seminativo ed a pascolo in contrada Savo, di ett. 0 32 20, con estimo di scudi 0 74, confina Ottaviani Pietro e Benedetto, Marfori Vincenzo, Matilde e Pasquarosa, Comunità di Trevi, sezione seconda, n. 330.

59. Terreno, contrada Casale Maricofano, sezione seconda, nn. 876, 877, 878, confina Morini Francesco, Spadari Maria Felicita e Michele, fosso del Campo, e Comunità di Trevi, are 29 00, estimo scudi 0 20.

60. Terreno in contrada Cortarelle, seminativo, sezione terza, n. 893, di are 30, estimo scudi 0 48, confina con Pietrangeli Pietro, Amati Candida e Comunità di Trevi.

61. Terreno, contrada Pontealcani, seminativo, sezione quinta, n. 1860, di are 90, estimo scudo 1 21, confina Compagnia del Sacramento in Trevi, Comunità di Trevi e Speranza Carlo.

62. Terreno in contrada Fontanerose, sezione terza, n. 1187, confinante Cera Mariano, Luigi e Filippo, Caranzetti Domenico, Germani Maria ed altri. ecc., are 23 20, estimo scudi 0 25.

63. Terreno seminativo, confinante macchie, sezione terza, n. 199, di are 44 00, estimo scudi 0 48, confina Ricci Giuseppe, Passeri Angela, Cera Pietro e Monastero di S. Scolastica.

64. Terreno, contrada Conerva, sezione terza, n. 1580, seminativo, di are 8 50, estimo scudi 0 14, confina Ricci Giuseppe, Cera Pietro, e Religiosi di S. Scolastica in Subiaco.

65. Terreno, contrada Pezze Lunghe, sezione quinta, n. 513, di are 33, estimo scudi 0 53, confinante Caranzetti Angelo, Passeri Angelo, Comunità.

66. Terreno seminativo, contrada Schiavia, sterile ed a pascolo, di are 1 92, estimo 0 15, confina Parrocchia di S. Maria, Beneficiata di S. Teodoro, ora Demanio, Germani Pasquale e Rivi, corso di acque, sezione seconda, numeri 823, 824, 825.

67. Terreno in contrada Casale Maricofano, seminativo a pascolo, sezione seconda, nn. 869, 870, di are 123, estimo scudi 0 18, confina Zecchinelli Pietro, Marfori D. Luigi, Speranza Domenica, Ottaviani, ecc.

68. Terreno, contrada Fosso Valle, seminativo, di are 3 50, estimo scudo 1 53, sezione quinta, n. 1307, confina Salvatori Antonia, Pietrangeli D. Angelo, Cecconi Angelo, salvi ecc.

VI. Questi due seguenti terreni in Trevi nel Lazio, in giudizio di divisione, saranno assegnati agli eredi dell'Andrea Amati, posseduti indivisi da Amati Andrea e Pietro fu Giovanni Battista, cui sono intestati al catasto all'art. 10 nuovo libro trasporti.

69. Terreno contrada Pezze Lunghe, sez. 4ª, n. 99, are 2 60, estimo scudo 1 07, confina Caramelli Luigi fu Ignazio, e Comune di Trevi a due lati.

70. Terreno, contrada Traverse, seminativo, di are 0 04, estimo scudi 0 25, sez. 5ª, n. 3, confina Compagnia del Crocifisso in Trevi, Iacobucci Angelo, Petocchi Augusto, Magliacca Ottavio e Molinari Ferdinando.

VII. Questi due fabbricati in Trevi nel Lazio, che in giudizio di divisione saranno assegnati al detto Amati Luigi e ai detti eredi di Amati Andrea, posseduti indivisi da Amati Andrea, sacerdote Amato Piervincenzo, sacerdote Mariano e Stanislao e Luigi fu Giov. Battista, come all'articolo 3 registro delle partite dei possessori di fabbricati.

71. Casa con corte, contrada Campo di Fiori, di n. 12 vani, con reddito imponibile di lire 33 75, sez. 5ª, nn. 328 2, 328 1/2, 329, 330 e 334, confina Mari Filippo, Sibilia Margherita, Fioravanti Crescenziano, Cecconi Angelo e strada.

72. Casa in via dei Corridori, con reddito imponibile di lire 17 25, di vani quattro, sez. 5ª, nn. 432 2, 434 2, confina Capuani Angelo e Domenico, Amati Luigi, Caponi Giocondo e strada.

VIII. Terreni in Alatri appartenenti al mallevadore solidale Brocchetti Giuseppe, al medesimo intestati giusta l'art. 1179 nuovo libro trasporti.

73. Terreno a pascolo olivato, confinante Pelonga, di are 83 60, con estimo di scudi 62 87, sez. 3ª, n. 160, confina Piccirilli Vincenzo, Bellincampi Pietro, Angelo e Niccola, Vinciguerra Paolina, salvi ecc.

74. Idem con casa colonica, di are 0 90, estimo scudi 0 77, sez. 3ª, n. 1611, contrada Valle Lacera, confina Piccirilli Vincenzo a due lati e strada.

75. Idem seminativo, contrada Pelonga, sez. 3ª, n. 659, di are 38 50, estimo scudi 5 62, confina Folchetti Giuseppe, fratelli Lisi e Mevi Sisto.

76. Idem, contrada Valleleneta, sez. 3ª, n. 483, di are 80, estimo scudi 6 56, confina Celani Lorenzo, Campoli Luigi, Rainaldi Pietro Paolo.

77. Idem, contrada Monterco, sez. 3ª, nn. 1354, 1356, seminativo, vitato, estimo scudi 33 45, di are 10 61, confina Ospedale di San Benedetto in Alatri, Molella Valerio, Ciaralli D. Antonio e Comunità.

78. Idem a pascolo, contrada Monte del Lago, sez. 6ª, n. 883, di are 24, estimo scudi 0 03, confina Mevi Filomena, Comunità di Alatri e Demanio.

79. Casa ad uso di abitazione, porzione al pianterreno e porzione al primo piano di due vani e due piani, sita in Alatri, via di Civitella, sezione 13ª, n. 786 sub. 2, con estimo di scudi 30.

Frosinone, 18 marzo 1883.

NICCOLA avv. DE ANGELIS
1715 delegato erariale.

GIUDIZIO
per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto, per tutti gli effetti che di legge, che il Tribunale civile di Genova con sua sentenza del 12 corrente marzo mandò assumersi giurate informazioni sull'assenza di Giuseppe Gava fu Luigi, già domiciliato e residente a Stagliено, comune di Genova.

Genova, 22 marzo 1883.

1732 C. GRAZIANI sost. GRAZIANI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Con decreto in data 22 corrente mese, il giudice delegato alla procedura del fallimento di Giuseppe e Giovacchino fratelli Nespica, già negoziante di generi di pizzicheria in Roma, ha convocato i creditori tutti di detto fallimento pel 4 del venturo aprile, alle ore 10 ant., all'oggetto di addivenire alla formazione del concordato, nella sala delle adunanze di detto Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8.

Roma, 25 marzo 1883.

1729 Il cancelliere REGINI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ROMA.

Sull'istanza del signor Andrea D'Arcangeli di Antonio, domiciliato elettivamente in via Tordinona, n. 130, 3° pº, presso l'avvocato signor Luigi Taddeucci, che lo rappresenta, si fa noto a chiunque possa avervi interesse, per gli effetti dell'art. 141 del Codice di procedura civile, che, avendo esso istante presentato istanza al detto Tribunale civile di Roma per ottenere la separazione personale, per motivo di adulterio e d'ingiurie gravi, dalla propria moglie Agnese Agnetti, avendo il signor presidente ordinato la comparizione innanzi a lui dello istante medesimo e di detta Agnetti per il giorno sei corrente marzo, ed avendo quest'ultima, già citata nei modi di legge, mancato di comparire, e lo stesso sig. presidente avendo ordinato il rinvio delle parti davanti il Tribunale, ora esso medesimo D'Arcangeli, per atto dell'usciere sottoscritto, in data del di 25 marzo 1883, ha citato siccome cita la medesima Agnetti a comparire davanti allo stesso Tribunale nel giorno ventisei aprile 1883 prossimo, alle ore 11 antim., per sentire ordinare la separazione personale anzicennata, e sentirsi condannare alle spese di lite.

Roma, li 25 marzo 1883.

L'usciere del Tribunale civile di Roma
1703 COLOMBI CRISTOFORO.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.
2ª SEZIONE.
Estratto di bando per vendita d'immobili.

Sull'istanza del signor Filippo Romanelli, domiciliato elettivamente presso il sottoscritto, nell'udienza del 2 maggio p. v., avanti il Tribunale civile di Roma, sezione 2ª, si procederà a carico del signor Quirino Zucchetti, nonchè dei suoi figli minori rappresentati dal curatore speciale avv. Ettore Barghiglioni, alla vendita per incanto del seguente fondo:

Porzione di casa, ossia primo piano sopra i mezzanini, posta in Roma, via Frattina, n. 104, composta di 11 vani ed alcuni corridoi, di due vani pianterreni e due cantine, marcata in catasto col n. 1053 e col subalterno 4, attinenti i signori Graziosi, Celani, Bacchi e via suddetta.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 19,687 20, ed in conformità delle condizioni tutte contenute nel bando depositato in cancelleria.

Roma, 27 marzo 1883.

AVV. FRANCESCO SAVERIO BENUCCI
1724 procuratore.

AVVISO.

Romano Amalia, vedova Panzoni, avendo vincolata la cauzione del defunto suo marito Giovanni, quale usciere della pretura di Genzano, ne domanda lo svincolo essendo morto il medesimo.

Roma, 26 marzo 1883. 1707

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor Lolli Raffaele, domiciliato a Roma, ed elettivamente presso il procuratore signor Giovanni avv. Calzolari che lo rappresenta,

Si è notificato sentenza del signor pretore del 2° mandamento di Roma, del 6 marzo 1883, al signor Frezzolini Pio, d'incognito domicilio, per legale scienza e per tutti gli effetti di legge, e si è fatto contemporaneo precetto di pagare lire 480, sorte, e Sª. Pª. delle spese a suo tempo, ed in mancanza si procederà all'esecuzione mobiliare anche presso terzi.

Roma, 27 marzo 1883.

L'usciere delegato
1746 ENRICO MASTRELLI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile d'Acqui, richiedenti gli in esso nominati, emanò il seguente decreto:

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato, e lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto che sarebbesi dato esecuzione a quanto prescrive nella soggetta materia l'articolo 38 della vigente legge notarile, dichiara farsi luogo allo svincolo del certificato di rendita nn. 77628 nero, e 472928 rosso, colla data Torino, 5 novembre 1863, intestato al notaio Ivaldi Giovanni, ed autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a procedere alla cancellazione del vincolo annotato in detto certificato ed al tramutamento della stessa rendita in altrettanta al portatore spettante per un terzo alla Carosio Isabella fu Giovanni Battista, per altro terzo all'Ernesta Braggio fu Giovanni Battista, e per altro terzo in parti eguali all'Ivaldi Luigi fu Domenico ed Ivaldi Marianna fu Giuseppe, tutti residenti a Strevi.

Acqui, 18 agosto 1882.

Il presidente avv. BRUNI.
1726 G. CROSIO vicecancelliere.

REGIA PRETURA
DEL PRIMO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto al pubblico che, con atto ricevuto oggi stesso, la signora Emilia Magni, domiciliata in Roma, vicolo dei Serpenti, n. 14, piano secondo, nella qualità di tutrice legale, a forma dell'art. 184 del Codice civile, della minorenne sua figlia Margherita, nata dal matrimonio religioso stato da essa contratto alla data del due marzo 1873 col fu signor Giuseppe Livy, la quale dichiara di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità intestata del detto Livy, deceduto in Roma nella casa di sua ultima abitazione in via Serpenti, n. 14, piano secondo, li 9 gennaio 1883, morendo dismessa dallo stesso Giuseppe Livy, alla quale è per legge, in base al disposto dell'art. 747 del Codice civile, chiamata la prefata minorenne Margherita Livy.

Roma, li 23 marzo 1883.

1723 Il cancelliere GRANELLI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale in grado di sesto da farsi avanti il R. Tribunale civile di Roma, seconda sezione, nella udienza del 25 aprile 1883.

Ad istanza di Martorelli Severo di Salvatore, che fece l'aumento del sesto, in danno di Ricci Leandro, di Monte Porzio Catone, debitore espropriato da Filippo Cristiani, si vende il 25 aprile 1883, sul prezzo aumentato a lire 777 25, il seguente fondo rustico:

Terreno seminativo, vignato, posto nell'Agro romano, numero di mappa 166 del rione, numero principale 282 rata, 286, numero della partita catastale 746, della quantità superficiale di circa una quarta, gravato dell'annuo canone di lire 3 55 a favore del principe Borghese, confinante colla strada, Antonio Quaranta e Cappellini Luigi, salvi ecc., coll'annuo tributo diretto verso lo Stato di lira 1 25.

Roma, 27 marzo 1883.

1739 AVV. ANGELO BECELLI proc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.
BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 8 maggio 1883, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Rapone Giuseppe, di Anagni, rappresentato dall'avv. cav. Filippo Dori, in danno di Dell'Uomo Girolamo, di Torre Caietani.

Descrizione degli immobili posti nel comune di Torre Caietani.

1. Fabbricato composto di un vano al pianterreno, ed uno al primo piano, in contrada Moretto, mappa sezione unica, n. 35, gravato del tributo di centesimi 94.

2. Fabbricato di vani tre con corte, per uso di casa di abitazione, sito in via Nazionale, notato in mappa detta sezione coi nn. 128 1/2 1, 129, 130 3, 130 1/2 2ª, gravato dell'annuo tributo di lira 1 60.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in un sol lotto, che comprenderà i due fabbricati superiormente descritti.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante, nella somma complessiva di lire 152 40.

Frosinone, addì 17 marzo 1883.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi,
1735 AVV. DORI proc.

BANCA COOPERATIVA ROMANA

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale nel locale della Consociazione Operaia Romana, piazza d'Aracoeli, 11, p. p., per la sera del 12 aprile 1883, alle ore 8, col seguente ordine del giorno:

1. Atto di costituzione della Banca;
2. Norme per l'esercizio della Banca;
3. Nomina degli amministratori, dei sindaci e degli arbitri della Banca, la cui scelta spetti agli azionisti (art. 31, 32, 45, 47 dello statuto).

L'assemblea sarà presieduta dal comm. Luigi Luzzatti, deputato, od in sua vece dal cav. Mario Bonelli.

1741 *Per la Commissione ordinatrice*: MARIO BONELLI.

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA di Telefoni ed Applicazioni elettriche

Il Consiglio d'amministrazione, a mente dell'art. 29 del vigente statuto, ha stabilito la convocazione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno 17 aprile 1883, ad un'ora pom., in Roma, presso l'ufficio della Società in piazza Sciarra, n. 234, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto dell'esercizio 1882;
2. Nomina di amministratori in surrogazione degli uscenti di carica;
3. Comunicazioni diverse;
4. Cauzione a depositarsi dagli amministratori.

Napoli, li 27 marzo 1883.

1747 LA DIREZIONE GENERALE.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAPOLETANA

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN NAPOLI — *Strada Monteoliveto, 37*

Capitale versato cinque milioni.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Napoli, nella sede della Società, il giorno 30 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana.

A norma dell'art. 29 dello statuto avranno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti che possessori almeno di dieci azioni ne abbiano fatto il deposito nelle casse della Banca almeno 20 giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il giorno 1° aprile prossimo.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio chiuso col 31 dicembre 1882, e destinazione degli utili;
4. Modificazioni agli statuti sociali;
5. Nomina di amministratori;
6. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
1722 CASTELCICALA CORIO.

Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa, ubicate nei comuni infradescritti, e assegnate per le leve ai magazzini di vendita sottoindicati, e del presunto reddito lordo in calce specificato per ciascuna.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ubicazione della rivendita	Reddito	Magazzino a cui è asssegnata
Revalvigezzo	L. 206 25	Domodossola
Ceppomoretti	» 157 47	Domodossola
Colloro (frazione di Premosello)	» 130 »	Domodossola
Antronapiana	» 204 »	Domodossola
Quinto Vercellese	» 388 62	Vercelli
Sovazza	» 109 44	Arona
Pistolesa.	» 196 »	Biella
Casalbeltrame	» 492 »	Novara

Novara, addì 20 marzo 1883.

1721 *L'Intendente*: CARDANI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotone in Pordenone

A tenore dell'articolo 15 degli statuti, la Direzione della Società anonima Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone in Pordenone invita i signori azionisti ad una adunanza generale, che avrà luogo in Venezia il giorno 2 aprile prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, nelle sale gentilmente concesse dal Casino dei Negozianti, situato in piazza San Marco, Calle del Cappello, n. 259 rosso, nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1. Rapporto dei censori sul bilancio dal 1° gennaio al 31 dicembre 1882, per l'approvazione del medesimo (Art. 23, lettera *C* degli statuti);
2. Rapporto dei censori sulle disposizioni da darsi riguardo agli utili risultati a tutta quell'epoca, e deliberazioni in proposito;
3. Nomina dell'amministratore, o degli amministratori;
4. Nomina eventuale di sindaci;
5. Nomina di due sindaci supplenti;
6. Approvazione del conto preventivo per l'anno 1883;
7. Deliberazione su eventuali proposte di modificazione degli statuti, a seconda di quanto fosse stato deliberato al n. 3, od in quanto occorresse per porli in armonia colle disposizioni del nuovo Codice di commercio.

Pordenone, 21 febbraio 1883.

PARIDE dott. ZAIOTTI *Censore delegato.*

NB. Il bilancio e la relazione ad esso relativa dei censori (sindaci) si troveranno depositati presso gli uffici della Direzione, in Pordenone, cominciando dal giorno 17 marzo prossimo venturo, e potranno essere esaminati da chi risulti iscritto nei registri come socio.

Si avverte che in quanto le deliberazioni dell'assemblea possano importare modificazione degli statuti, è necessario l'intervento di tale numero di azionisti che rappresenti, fra tutti, almeno tre quinti dello intero capitale sociale.

Si avverte che, secondo l'art. 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che sieno azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di 20 voti, compreso il proprio.

Le procure saranno depositate a Venezia, presso l'avvocato Paride dottor Zaiotti (Campo Sant'Angelo, Calle Caotorta, num. 3566, a tutto il giorno 29 marzo p. v.). 1100

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di ripristino degli argini della Fossa Polesella, nei comuni di Polesella e Bosaro, giusta progetto in data 20 gennaio 1883 del locale ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 24 marzo andante, n. 4531.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di sabato 7 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 103,324 52.

L'appalto comprende inoltre la somma dei compensi non soggetti a ribasso, che l'impresa dovrà anticipare ai privati, nel presuntivo importo di lire 25,833 34.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino al detto giorno ed ora. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 6500, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali, che scade alle ore 11 antim. del giorno di giovedì 12 aprile p. v.

NB. In causa della ristrettezza del termine non si pubblicherà l'avviso di seguito deliberamento.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva previa prestazione del deposito definitivo di lire 13,000, e verso anticipazione di lire 1200 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 60 lavorativi dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 26 marzo 1883.

1736 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso d'Asta (N. 30).

Si fa noto che nel giorno 13 aprile 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Acciaio fuso in filo per utensili . . Kg.	745	1 60	1192 »	11084 75	1200
Acciaio fuso in lamiera per utensili »	245	1 55	379 75		
Acciaio fuso in verghe per utensili »	6795	1 40	9513 »		

Tempo utile per la consegna — Giorni 70.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 11 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dall'ora una alle ore due pomeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 21 marzo 1883.

Per detta Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

1688

Provincia di Teramo — Circondario di Teramo

COMUNE DI PIETRACAMELA

2° Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenutosi nel giorno 18 cadente mese in ordine alla vendita del taglio del bosco di alberi di faggio, in contrada Fonte Novello, tenimento e proprietà di detto Comune, si fa noto al pubblico che il secondo esperimento d'asta avrà luogo nella pubblica piazza del comune di Pietracamela, nel giorno 12 entrante aprile, alle ore tre pomeridiane, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, col metodo della estinzione della candela vergine.

L'asta verrà aperta in base dell'offerta di lire 45,000 antecedentemente presentata per iscritto dal signor Perfetti Luigi, ed accettata da questo Consiglio comunale con deliberato del 2 ottobre ultimo scorso, reso esecutorio dal signor prefetto della provincia addì 30 dicembre perduto anno, n. 2365-5.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di moralità del sindaco del Comune dell'ultimo loro domicilio, e prestare una cauzione provvisoria di lire 2250, mediante deposito in danaro.

Finiti gli incanti i depositi verranno restituiti, ad eccezione di quello appartenente al deliberatario.

L'aggiudicatario dovrà per cauzione definitiva depositare nella cassa comunale di Pietracamela la somma di lire 4500, in effettivo contante o in cartelle al portatore, il cui prezzo sarà ragguagliato al valore di Borsa ricorrente nell'atto della stipulazione del contratto.

Le offerte di aumento non potranno essere minori dell'uno per cento della predetta somma.

Il termine utile per presentare le offerte di ventesimo sul prezzo deliberato resta stabilito a giorni quindici dalla data dello avviso di seguito deliberamento, che sarà pubblicato negli stessi luoghi del presente.

I documenti relativi a detta vendita, nonchè le condizioni che l'accompagnano, sono visibili in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Pietracamela, 19 marzo 1883.

Il Sindaco: F. DIONISI.

1720 *Il Segretario comunale:* NICOLA DI CESARE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso d'Asta (N. 28).

Si fa noto che nel giorno 13 aprile 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Acciaio fuso diverso. . . . . .Kg.	39500	0 52	20,540	21,140	2200
Acciaio fuso in lamiera . . . . . . »	1000	0 60	600		

Tempo utile per la consegna — Giorni 60.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 11 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare, presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dall'ora 1 alle ore 2 pomeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 21 marzo 1883.

Per detta Direzione
1689 *Il Segretario:* AIMASSO GIUSEPPE.

(2ª *pubblicazione*)

CITAZIONE

a mente dell'articolo 146 Codice procedura civile.

Il Tribunale civile di Torino, sopra ricorso di Gallina Michele fu Giuseppe, Varetti Giacinto fu Francesco e Durando Giuseppe fu Giuseppe, residenti a Chieri, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreto dello stesso Tribunale 13 dicembre 1882, e che saranno in causa rappresentati dal procuratore capo avv. Maurizio Falchero, con decreto 15 corrente marzo autorizzò la citazione per pubblici proclami dei seguenti signori, soci effettivi componenti l'Associazione degli operai di Chieri:

1. Audenino Michele fu Francesco.
2. Astesano Gaspare fu Giuseppe.
3. Appiano Alessio fu Stefano.
4. Allegi Gioanni fu Battista.
5. Aime Celeste fu Michele.
6. Aime Giuseppe fu Battista.
7. Allegro Andrea di Gioachino.
8. Actis Antonio fu Giuseppe.
9. Aprà Giorgio fu Giuseppe.
10. Audenino Antonio di Michele.
11. Aime Gioanni fu Battista.
12. Astesano Giuseppe di Gaspare.
13. Audenino Giuseppe di Gioanni.
14. Aprà Luigi di Giorgio.
15. Alloato Felice di Pietro.
16. Aprà Gioanni fu Luigi.
17. Astesano Gioanni di Gaspare.
18. Audenino Giorgio di Michele.
19. Aimar Vincenzo di Domenico.
20. Alloato Giacinto di Pietro.
21. Alloato Michele di Pietro.
22. Allegro Domenico di Gioachino.
23. Andrione Vittorio fu Michele.
24. Amedeo Michele di Pietro.
25. Aiassa Luigi di Filippo.
26. Aiassa Gioanni fu Francesco.
27. Borelli Domenico fu Antonio.
28. Berthoud Felice fu Claudio.
29. Berlaita Tommaso fu Stefano.
30. Bosco Gioanni di Michele.
31. Borgia Antonio fu Damiano.
32. Bauducco Carlo fu Giuseppe.
33. Bronzo Giuseppe di Giuseppe.
34. Benedetto Maurizio fu Luigi.
35. Balma Battista fu Eusebio.
36. Bello Giuseppe fu Gioanni.
37. Bruda Giuseppe fu Giorgio.
38. Bianco Paolo fu Antonio.
39. Brosio Giuseppe fu Lorenzo.
40. Bosco Nicola fu Antonio.
41. Bosco Antonio di Bartolomeo.
42. Borgarello Giovanni fu Pancrazio.
43. Borello Alessio di Felice.
44. Benedetto Francesco fu Luigi.
45. Bosco Felice di Giuseppe.
46. Bosco Francesco fu Antonio.
47. Borgarello Giuseppe di Felice.
48. Borgarello Gioanni di Felice.
49. Bosco Giuseppe di Bartolomeo.
50. Bianco Antonio di Paolo.
51. Bori Gioanni fu Giorgio.
52. Bosco Lodovico fu Pasquale.
53. Badoglio Vitale fu Alessandro.
54. Benna Pietro fu Pietro.
55. Bello Sisto fu Luigi.
56. Benedetto Giuseppe fu Battista.
57. Bay Giovanni fu Gabriele.
58. Benedetto Carlo fu Antonio.
59. Bricarello Antonio di Domenico.
60. Bosco Simone di Giorgio.
61. Burri Giorgio fu Domenico.
62. Bertoglio Bartolomeo fu Pietro.
63. Bosco Benvenuto di Carlo.
64. Berruto Luigi di Gioanni.
65. Borsa Teobaldo di Giuseppe.
66. Bay Francesco di Matteo.
67. Bosco Angelo di Bartolomeo.
68. Berruto Felice di Domenico.
69. Bosco Giorgio di Giuseppe.
70. Borgia Emilio di Antonio.
71. Borgia Luigi di Antonio.
72. Biestra Bartolomeo di Carlo.
73. Bechis Gioanni di Michele.
74. Bracco Francesco di Pietro.
75. Bo Carlo di Maurizio.
76. Chiara Giuseppe 1° fu Carlo.
77. Cerrato Giuseppe fu Michele.
78. Camino Andrea fu Bartolomeo.
79. Chiara Giuseppe 2° fu Giuliano.
80. Cerruti Domenico fu Bartolomeo.
81. Cottino Gioanni fu Giuseppe.
82. Chiara Giacinto fu Pietro.
83. Cerruti Andrea fu Bartolomeo.
84. Corvetti Maurizio fu Sebastiano.
85. Caudana Michele fu Luigi.
86. Cucco Luigi fu Antonio.
87. Chiappello Giacomo fu Battista.
88. Chiappello Felice fu Battista.
89. Cocca Giuseppe di Pietro.
90. Chiara Gaspare fu Giuliano.
91. Carosso Antonio fu Giuseppe.
92. Capello Francesco fu Lorenzo.
93. Chiaudano Giuseppe fu Michele.
94. Caudana Stefano di Gioanni.
95. Ciceri Giorgio fu Bartolomeo.
96. Camino Vittorio fu Michele.
97. Ciceri Bartolomeo fu Bartolomeo.
98. Caselli Giuseppe di Gioacchino.
99. Chiapello Francesco fu Battista.
100. Casalegno Michele fu Francesco.
101. Corbetta Francesco di Giuseppe.
102. Caudana Pietro fu Giovanni.
103. Cigliano Giorgio di Francesco.
104. Commetto Bartolomeo fu Giuseppe.
105. Cigliano Giovanni 1° fu Pietro.
106. Ciceri Carlo di Gioanni.
107. Cocca Battista fu Paolo.
108. Cortese Gioanni Battista fu Secondo.
109. Chiara Angelo fu Giuseppe.
110. Corvetti Sebastiano di Maurizio.
111. Cigna Giuseppe fu Carlo.
112. Cocca Gioanni di Pietro.
113. Chiavassa Francesco fu Luigi.
114. Camerano Luigi fu Alessandro.
115. Capello Giuseppe di Giuseppe.
116. Corvetti Spirito di Maurizio.
117. Casaletto Tancredi di Michele.
118. Cigliano Gioanni 2° di Francesco.
119. Durando Giuseppe 1° fu Carlo.
120. Durando Battista di Giuseppe.
121. Durando Antonio fu Carlo.
122. Degioanni Battista fu Gioachino.
123. Donneville Petronio fu Matteo.
124. Destefanis Gioanni fu Gioanni.
125. Davico Ilario fu Giovanni.
126. Durando Tommaso di Giacomo.
127. Elia Giovanni fu Carlo.
128. Elia Lorenzo di Giorgio.
129. Fasano Carlo fu Simone.
130. Fossati Lorenzo fu Battista.
131. Fantini Stefano fu Giorgio.
132. Fasano Sebastiano fu Gaetano.
133. Ferazzino Francesco fu Stefano.
134. Ferazzino Stefano fu Giuseppe.
135. Fornaca Michele fu Gioanni.
136. Finelli Stefano fu Antonio.
137. Forneris Michele fu Antonio.
138. Ferrero Maurizio fu Giorgio.
139. Forneris Vincenzo fu Antonio.
140. Ferrero Matteo fu Michele.
141. Forneris Giuseppe fu Antonio.
142. Ferrero Carlo fu Andrea.
143. Forneris Teodoro di Michele.
144. Ferrero Vincenzo fu Andrea.
145. Forneris Antonio di Michele.
146. Furno Costantino di Francesco.
147. Garrone Antonio fu Giuseppe.
148. Giardino Gioanni fu Tomaso.
149. Germano Vittorio fu Giorgio.
150. Girardi Gioanni fu Antonio.
151. Gallina Gioanni 1° di Andrea.
152. Gallina Luigi fu Giuseppe.
153. Gallina Giovanni 2° di Giuseppe.
154. Gallina Giuseppe di Michele.
155. Gallina Pietro di Giuseppe.
156. Gola Luigi fu Remigio.
157. Gili Lodovico di Giovanni.
158. Goy Giorgio fu Carlo.
159. Gallina Giovanni 3° fu Giuseppe.
160. Giordano Angelo di Giuseppe.
161. Guglielminotti Giuseppe di Giacomo.
162. Gilardi Giorgio di Lorenzo.
163. Genta Vittorio fu Bernardo.
164. Gascone Pietro fu Luigi.
165. Gambino Alessio fu Francesco.
166. Goy Gioanni fu Carlo.
167. Giordano Felice di Giuseppe.
168. Garabello Filippo fu Luigi.
169. Grindetti Alberto di Lorenzo.
170. Gallina Celeste di Bartolomeo.
171. Gennaro Felice fu Giovanni.
172. Lungo Giacomo fu Pietro.
173. Lazzero Giuseppe fu Giuseppe.
174. Lione Alberto fu Antonio.
175. Lautier Ferdinando fu Giuseppe.
176. Listello Carlo fu Carlo.
177. Laugero Benedetto fu Giuseppe.
178. Lupo Domenico fu Gioanni.
179. Leporati Giuseppe fu Pasquale.
180. Listello Francesco di Giuseppe.
181. Listello Giuseppe di Gioanni.
182. Liprandi Carlo di Giuseppe.
183. Merlone Secondo fu Felice.
184. Marcelli Firmino fu Giuseppe.
185. Mussotto Carlo fu Gioanni.
186. Martano Gaetano fu Tomaso.
187. Masera Francesco fu Battista.
188. Mantica Domenico fu Antonio.
189. Mussotti Gioanni fu Domenico.
190. Masera Lorenzo fu Giuseppe.
191. Merlone Giuseppe fu Felice.
192. Merlone Andrea fu Felice.
193. Manello Pietro fu Bartolomeo.
194. Manello Antonio fu Bartolomeo.
195. Meuzio Luigi fu Michele.
196. Matta Giacomo fu Antonio.
197. Matta Giuseppe fu Antonio.
198. Maglioli Giacomo fu Giuseppe.
199. Marca Gioanni fu Gio. Battista.
200. Menini Giuseppe fu Gioanni.
201. Morra Francesco fu Giuseppe.
202. Musso Felice fu Gioanni.
203. Matta Gioanni 1° di Giuseppe.
204. Merlone Enrico di Secondo.
205. Maggio Giuseppe 1° fu Tomaso.
206. Morra Giuseppe di Francesco.
207. Matta Gioanni 2° di Giacomo.
208. Maggio Giuseppe 2° fu Giuseppe.
209. Marchisio Vincenzo di Carlo.
210. Marcello Secondo di Pietro.
211. Melica Bartolomeo fu Giuseppe.
212. Martano Costantino di Domenico.
213. Mosso Gioanni fu Paolo.
214. Martano Giacomo di Francesco.
215. Miglioretti Luigi fu Battista.
216. Martano Tomaso fu Domenico.
217. Martano Giorgio fu Gaetano.
218. Musso Marco di Luigi.
219. Magone Giuseppe fu Michele.
220. Maggiore Giuseppe di Francesco.
221. Moys Camillo di Gioanni.
222. Merlo Francesco di Giuseppe.
223. Merlone Giov. Battista di Andrea.
224. Merlone Felice di Andrea.
225. Masoero Antonio fu Gioanni.
226. Mazzola Gioanni fu Stefano.
227. Marchisio Carlo fu Luigi.
228. Masera Battista fu Giuliano.
229. Novarino Domenico fu Carlo.
230. Negro Paolo fu Angelo.
231. Natta Francesco fu Ignazio.
232. Novarino Vittorio di Domenico.
233. Ollivero Gioanni di Gioanni.
234. Oddenino Luigi di Prospero.
235. Ollivero Tommaso di Carlo.
236. Ollivero Giuseppe di Giuseppe.
237. Orecchia Giuseppe di Gabriele.
238. Piovano Felice fu Giuseppe.
239. Pavesio Gioanni fu Angelo.
240. Poncino Giuseppe fu Gioanni.
241. Pangella Francesco di Battista.
242. Pennazio Ermenegildo di Luigi.
243. Pittarello Bartolomeo fu Gioanni.
244. Pangella Giuseppe di Battista.
245. Pavia Gioanni fu Guglielmo.
246. Porporati Giuseppe fu Battista.
247. Pennazio Giacomo fu Antonio.
248. Pavesio Tommaso fu Giuseppe.
249. Pilone Vittorio di Carlo.
250. Palmesino Giuseppe di Antonio.
251. Pittarello Luigi di Bartolomeo.
252. Poesio Vincenzo di Giuseppe.
253. Pino Vittorio di Giovanni.
254. Pavia Giuseppe di Luigi.
255. Quaglino Giuseppe fu Tommaso.
256. Ronco Tommaso fu Giovanni.
257. Ronco Melchiorre fu Giacinto.
258. Rigo Luigi fu Carlo.
259. Ronco Gioanni 1° fu Gioanni.
260. Roccati Luigi fu Giuseppe.
261. Renaldi Costanzo fu Sebastiano.
262. Ronco Luigi fu Gioanni.
263. Ronco Giacomo fu Michele.
264. Rigo Ignazio fu Michele.
265. Rigo Giuseppe di Luigi.
266. Roggiero Giorgio fu Michele.
267. Ronco Gioanni 2° fu Angelo.
268. Rigo Giuliano fu Gioanni.
269. Rubatto Lorenzo fu Bartolomeo.
270. Rossotto Giuseppe fu Carlo.
271. Ruffino Pietro di Antonio.
272. Rigo Emanuele fu Giorgio.
273. Rovagna Gioanni fu Michele.
274. Rigo Domenico di Carlo.
275. Ruatta Giuseppe fu Gioanni.
276. Ronco Angelo di Luigi.
277. Rubiola Gioanni fu Carlo.
278. Raviolo Giovanni di Domenico.
279. Rigo Luigi fu Giuseppe.
280. Rivetti Gioanni di Antonio.
281. Rolandino Francesco fu Gioanni.
282. Stella Vincenzo fu Giuseppe.
283. Scafero Angelo fu Tomaso.
284. Silva Giuseppe di Sebastiano.
285. Squassino Giuseppe fu Secondo.
286. Silano Gioanni di Giuseppe.
287. Staccione Domenico fu Gioanni.
288. Scovero Giuseppe fu Giuseppe.
289. Samarotti Antonio di Carlo.
290. Silano Giovanni Battista di Giuseppe.
291. Silano Sebastiano di Giuseppe.
292. Sceglie Francesco fu Lorenzo.
293. Serra Romualdo di Gioanni.
294. Silva Pietro di Sebastiano.
295. Samarotti Luigi di Carlo.
296. Strasly Giacomo di Gioanni.
297. Sarroglia Gioanni di Antonio.
298. Tasso Francesco fu Gioanni.
299. Torta Ferdinando fu Bernardino.
300. Troppino Carlo fu Lorenzo.
301. Torta Domenico di Giuseppe.
302. Torreani Vittorio fu Giovanni.
303. Torelli Giacomo fu Giuseppe.
304. Toselli Giacomo di Gioanni.
305. Ubessi Giuseppe.
306. Vay Angelo fu Michele.
307. Varetti Michele 1° fu Ignazio.
308. Varetti Michele 2° fu Ignazio.
309. Vergnano Epifanio fu Carlo.
310. Vaudano Vittorio fu Giorgio.
311. Varetti Mª Luigi fu Luigi.
312. Vignetta Bartolomeo fu Michele.
313. Vergnano Bartolomeo fu Michele.
314. Varetti Luigi fu Francesco.
315. Vay Spirito di Angelo.
316. Valsagna Antonio di Angelo.
317. Vay Michele di Angelo.
318. Varetti Felice fu Francesco.
319. Vergnano Franc. fu Bartolomeo.
320. Violata Carlo di Matteo.
321. Varetti Gioanni fu Francesco.
322. Volpe Angelo fu Giacomo.
323. Viola Francesco di Gioanni.
324. Viglione Sebastiano di Giacomo.
325. Vitrotti Domenico fu Giuseppe,

tutti residenti a Chieri, eccettuati i signori: Audenino Antonio, Berlaita Tomaso, Bosco Gioanni, Bruda Giuseppe, Bianco Paolo, Bianco Antonio, Camino Andrea, Marcelli Firmino, Maggio Giuseppe 2°, Martano Costantino, Varetti Michele 1°, Maggiore Giuseppe, residenti a Torino; Berthoud Felice, residente a S. Stefano Belbo; Gascone Pietro, residente a Pino Torinese; Longo Giacomo, residente a Carmagnola; Marchisio Gaudenzio, residente a Cambiano; Roggero Giorgio, residente a Cocconato, e Stella Vincenzo, residente a Poirino,

I quali pertanto sono citati a comparire in via formale e nel termine di giorni venticinque nanti il Tribunale civile di Torino dove gli attori chiedono:

Dichiararsi nulla e di niun effetto, per ciò che li riguarda, la deliberazione presa nell'adunanza generale il 22 gennaio 1882, con cui essi coattori furono espulsi dalla Società;

Assegnarsi ai convenuti il termine di giorni dieci per dichiarare se intendano riconoscere nei coattori la qualità di soci, e trascorso inutilmente detto termine, condannarsi i convenuti al solidario pagamento verso i coattori di lire tremila, coi danni, spese e sentenza esecutoria.

Torino, 23 marzo 1883.

G. SAPETTI

1713 usciere del Tribunale civile.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.